Anno XIII. TORINO, Domenica 20 Luglio 1879 Num. 198.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 8 » 7 20 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 2 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 27 » 10 » 10 — » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali la lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 20 LUGLIO 1879.

ITALIA

Le dichiarazioni di Cairoli.

Da quanto ci riferiscono i fogli di Roma, non risulta certo che il discorso pronunziato dall'on. Cairoli davanti alla Camera, abbia prodotto grande effetto nè a Sinistra, nè al Centro, nè a Destra. E questa accoglienza senza entusiasmo, senza scosse da nessuna parte, non pare da aspettarsi; poichè il nuovo Presidente del Consiglio non aveva in fin di conto da esporre altri concetti che quelli che furono il programma della cessata amministrazione. Egli assunse il potere unicamente per servire agli interessi del Paese, per non permettere che, in una semplice quistione di malinteso formalismo, fosse interrotta l'opera di riforma iniziata dalla Sinistra. Egli non aveva, quindi, alcun programma nuovo da presentare, e perciò le sue parole non potevano destare nè molta curiosità nè molto interesse, non potevano suscitare alcun entusiasmo a freddo. Si sa da tutti, a Sinistra come a Destra, che egli, finchè potrà, governerà con questi propositi; e questo basta per ora. A che servono le dimostrazioni enfatiche prima dei *fatti*? Vengano dunque i *fatti;* poi si giudicherà.

Ecco pertanto il testo completo del discorso pronunziato ieri l'altro dall'on. Cairoli, quale fu pubblicato letteralmente dal *Diritto*, e che noi pure riproduciamo come documento:

Cairoli (*presidente del Consiglio*). Ho l'onore di annunciarvi che in seguito alla accettazione delle dimissioni offerte dal nostri onorevoli predecessori, Sua Maestà il Re, con suoi reali decreti del 14 corrente mese mi affidò l'incarico di comporre un nuovo Ministero, il quale fu composto come segue:

(*Seguono i nomi dei ministri*).

« Nel presentarci a voi noi crediamo opportuno una rassegna delle ultime vicende parlamentari, per ricordando che dai molti amici e compagni ci ha diviso solo un divario apprezzamento di opportunità e quasi di metodo, mentre sono comuni tanti propositi, tante lotte, tanti principii. Il Ministero però conosce tutte le difficoltà fra le quali è sorto; e se ha cosa soltanto avesse preso consiglio, non sarebbe oggi innanzi a voi. Un pensiero ho visto, quello di dare all'ultima discussione della Camera la giusta e pronta soluzione che il Paese nella miravile sua calma aspetta, e d'impedire che per vilità di rifiuto venga in alcun modo danno od interruzione a tutto quel lavoro di liberali provvedimenti, che la Sinistra ha da tre anni proseguito anche in mezzo ad interni travagli. La nostra, o signori, è principalmente opera di custodia e di continuazione.

« Il Governo ha nella delicata questione, che sta dinanzi a voi, ben tracciata la via. I due rami del Parlamento sono concordi nel volere l'abolizione dell'imposta sui cereali inferiori, ma è necessità che la riduzione della tassa per i superiori risulti allo popolazioni come un beneficio fin d'ora assicurato e che abbia un carattere di pari certezza l'abolizione totale.

« La Camera dunque, non respingendo la parte accettata delle sue deliberazioni, potrà insistere nelle altre tradotte in quasi identica legge, poichè non proporremo nè accetteremo modificazioni che ne alterino sostanzialmente il concetto e lo scopo. Non abbiamo ragione di dubitare del voto della Camera: e confidiamo che sarà favorevole anche quello del Senato, che s'ispirò anche in più difficili tempi a quelle alte considerazioni di giustizia sulla quale si fonda il fermo proposito del Ministero, ed a quel sentimento di prudenza che acquistò veramente dignità di principio conservatore coll'impedire la massima tensione dei congegni delicati dello Statuto, e qualunque scossa all'equilibrio dei poteri, che ne sono il fondamento. La titubanza determinata dalla preoccupazione per le finanze sarà vinta col procurare non, malgrado il primo rapido passo sulla via della riforma tributaria, rimanga immune il pareggio coll'approvazione dei progetti di leggi, che sono impegni già assunti dal precedente Ministero ed annunciati all'altro ramo del Parlamento, come il corollario inevitabile dell'abolizione del macinato.

« Ripeto quindi l'istanza che vi ha diretto il mio illustre predecessore per l'esame dei tre progetti di legge suscettibili di pronta deliberazione, e tali da produrre quanto basta a mantenere l'equilibrio del bilancio. Voi sapete che il riordinamento della tassa di fabbricazione sugli spiriti ha un carattere di urganza affatto eccezionale, come quella che è connessa al corollario del trattato concluso coll'Austria-Ungheria il 27 dicembre 1878. Per lo stesso motivo è pure urgente l'approvazione del progetto di legge relativo alla convenzione monetaria del 5 novembre 1878, la quale reca per lo scambio delle ratifiche un termine che già si dovette prorrarre in seguito alla nostra domanda al 31 di questo mese, e che non potrebbe ormai subire dilazione maggiore. Spetta infine al Parlamento il compito di provvedere in tempo utile all'approvazione del bilancio di definitiva previsione per l'esercizio in corso.

« Il Ministero ritiene con profonda soddisfazione che la legislatura presente si è occupata con singolare cura delle classi più povere. Se la legge per l'istruzione obbligatoria giova a rialzare il valore intellettuale del popolo, se l'abolizione del macinato è destinata a rendere meno scarso il nutrimento del contadino e dell'operaio, la legge sulle ferrovie ha fra gli altri suoi benefizi quello di offrire vasto campo di lavoro all'industria interna.

« Il Ministero da me prima presieduto, avendo a cuore le non ancora cessibile legittime aspirazioni di nobili provincie private di strade, comprendendo l'urgenza raccomandata dalla giustizia, preparava nello spirito premurosamente un progetto di legge che avrebbe desiderato subito discusso; diteremo ora quello da voi deliberato, e sul quale con mirabile sollecitudine è già cenato il preliminare esame del Senato. Sarà per noi un vanto il concorrere al trionfo di questa legge, con tanta valentia sostenuta dall'onorevole mio predecessore; una delle più importanti sotto l'aspetto economico e politico votato in Italia, e che nel tempo stesso sarà forza di unità, arra di pace, strumento di progresso.

« Siamo dunque lieti di vederne affrettata l'esecuzione. Provvederanno nella medesima i criteri direttivi determinati dagli interessi che debbono avere una precedenza per considerazione di equità e d'utile pubblico, perchè i danni dell'isolamento che colpiscono non poche località delle patriotiche provincie meridionali sono sentiti dall'intero insieme.

« Non son poche le riforme che stanno nel preventivo dei nostri intendimenti e dei voti desiderii, ma non vogliamo illudere colle promesse delle quali non sia sicuro il sollecito adempimento. Mettiamo fra le prontamente attuabili la riforma elettorale, che può dirsi il coronamento delle altre leggi, e che basterebbe da sola a formare l'onore di una legislatura. Lo studio compiuto sull'elaborato progetto presentato dal precedente Ministero, che afferrò nello suo proposte quasi letteralmente i principii propugnati da noi, affretterà la discussione della riforma, che unita a quella del macinato, giova ricordarlo, fu il postulato, sarei direi quasi il mandato delle elezioni del 1876, ed è poi un antico e valoroso programma del partito al quale mi onoro di appartenere. Augurando che sia pur possibile discutere la riforma amministrativa strettamente connessa colla elettorale, compendieremo in pochi articoli le più desiderate, ripetutamente proposte, e lungamente meditate modificazioni della legge comunale e provinciale.

La nostra legislatura è stata ricca di leggi. Naufragarono alcune ed altre errano ancora in alto mare lontane dal porto. Confidiamo che vorrete condurvi subito quella per il concorso che attenderà il cumulo delle spese imposte al municipio di Roma per opere di interesse nazionale; è una fiducia confortata dal voto degli Uffici che, diversamente sul modo, aderirono unanimi al principio. A noi, come a voi certamente, sta a cuore la sollecita attuazione degli organici con nuovi attesi dalla numerosa e rispettabile milizia che lavora negli uffici dello Stato e confida nella ripetuta promessa di più adeguata retribuzione.

« Ci guideranno nell'amministrazione interna le norme della giustizia, lo spirito della libertà. Questa, nei confini della legge, di cui saremo gelosi custodi, rispetteremo sempre quando non turbi l'ordine pubblico. L'Italia, salda ormai ne' suoi plebisciti, mira al laborioso svolgimento del suo progresso, ed a rifare l'antica sua attività. Ha bisogno di pace, di lavoro. A questo desiderio di pace, non disgiunto dal sentimento della dignità, si ispirerà anche la nostra politica estera.

Il principio che ha costituito l'Italia ha rivolto ad essa la simpatia di altri popoli, ed ha formato quasi una tradizione della nostra politica, che noi continueremo sottoponendola all'esatta e leale osservanza dei trattati, mantenendoci però sempre vigili ed accorti nella tutela dei nazionali interessi. Spetta anche alla Camera un ben arduo compito. Se sarà attuata nella sua giusta misura la riforma tributaria, la elettorale quale fu da noi proposta, la legge per le costruzioni ferroviarie come uscì dalle vostre deliberazioni, il Partito, dal quale trae origine il Ministero, non temerà la condanna della pubblica opinione, e lascierà incancellabile vestigia dell'opera sua. Posto nell'alternativa di poterla condiuvare o di vederla forse abbandonata, non esitai, perchè incoraggiato dalla fiducia del Re, dall'abnegazione degli uomini che vollero esserci compagni, e dalla benevolenza della Camera, che non può dubitare della mia imparzialità nella custodia dei comuni diritti. Le difficoltà della situazione c'intimavano il dovere di non indietreggiare. » (*Bene!*)

LA DISTRIBUZIONE DELLE FERROVIE.

Si danno i seguenti dati statistici intorno alla legge per le costruzioni ferroviarie che sta ora davanti al Senato:

La nuova legge farà costruire

nell'Alta Italia	1269 chil. di ferrovie;	
nella Media Italia	992	»
nella Bassa Italia	1780	»
in Sicilia	448	»

Le nuove costruzioni rappresentano

per 100 chilom. quadrati	per 10,000 abitanti
Alta Italia 1,60	1,99
Media Italia 1,30	1,47
Bassa Italia 2,99	2,46
Sicilia 1,58	1,57

Compiute le costruzioni, le diverse regioni d'Italia saranno proporzionalmente equiparate, e fatta la media geometrica o radice del prodotto del 10 per 100 di chilometri quadrati in superficie e per 10,000 in abitanti, si avranno le seguenti cifre:

Alta Italia	4,99
Media Italia	4,79
Bassa Italia	4,84
Sicilia	4,45

CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

Dal resoconto sommario delle operazioni eseguite dalla Cassa di risparmio postali a tutto il mese di maggio u. s., togliamo queste cifre che serviranno di stimolo per propagare lo spirito della parsimonia e della previdenza, che fra noi non è ancora molto sviluppato.

Il numero dei nuovi uffici autorizzati in quel mese a fare operazioni fu di 9; nei mesi precedenti, cioè: gennaio, febbraio, marzo e aprile, non stato di 12; negli anni 1876-77 e 78, di 3194. Totale 3215 uffici.

I depositi in maggio ascesero a L. 65,757; nei mesi precedenti a 136,660. Negli anni 1876-77-78 a 575,149. — Somma totale 747,566.

I rimborsi ascesero in maggio a L. 19,383, nei mesi precedenti a 48,878 e nei tre ultimi anni a 186,600. — Totale, rimborsi L. 247,359.

Totale complessivo in maggio L. 49,640, nei mesi precedenti 183,536 e nei tre anni ultimi 761,740. — Totale generale 994,925 lire.

DA FIRENZE.

Le elezioni amministrative — Notizie teatrali — L'esecuzione della legge sui compensi — Un delitto di sangue — I ricorsi degli imputati della bomba — Beneficiata del Puccini.

(R. E. T.) — 17 luglio. — Probabilmente voi sarete in qualche curiosità di conoscere l'esito delle elezioni amministrative fiorentine di domenica scorsa. E la vostra curiosità è più che legittima, perocchè quelle elezioni, per le condizioni straordinarie nelle quali questa città versa, e che sono note a tutta Italia, interessano non solo noi Fiorentini, ma il Paese tutto.

Però io non sono in grado neanche oggi, cioè quattro giorni dopo le elezioni, di darvi alcuna informazione su quest'affare, ed è giocoforza pur voi e per me di tapparsi in corpo la nostra curiosità.

Il fatto è che nessuna delle 17 sezioni nelle quali è divisa la popolazione elettorale di questa città ha finora terminato il suo lavoro. Incredibile, ma vero. E la cosa è tanto più strana se si pensa che a Roma nelle ultime elezioni amministrative, alle quali concorsero circa 10,000 elettori, lo spoglio delle schede fu fatto in trenta ore.

È vero che a Roma si trattava di eleggere soltanto 18 consiglieri, mentre a Firenze se ne sono dovuti eleggere 60, ma è anche vero che i votanti furono da noi meno della metà di quelli di Roma.

E poi noi siamo al quarto giorno, mentre a Roma si finì tutto in trenta ore. E dire che non c'è speranza che questo lavoro si finisca oggi o forse neanche domani!

A prova di quanto vi dico, sappiate che in una sezione dell'ultimo mandamento in quattro giorni si spogliarono quindici schede, e giunti alla sedicesima si vide che il conto non tornava e bisognò ricominciare da capo!

Però non posso astenermi dal riferirvi che in generale si crede che le elezioni daranno un risultato in buona parte favorevole ai clericali. Questa supposizione è fondata essenzialmente sul fatto dell'avere i clericali presentato una lista unica, mentre i liberali ne presentarono tante quante sono le gradazioni in cui quel partito si divide.

E poi i clericali ebbero la buona idea e lo spirito di mandare a casa degli elettori bell'e fatta la loro lista, il che è un servizio non lieve ed una raccomandazione preziosa presso gli elettori fuggi-fatica, che non devono essere pochi a Firenze. Si trattava di scrivere 60 nomi!

* * *

Eccovi qualche notizia teatrale.

All'Arena Nazionale continua la sua recita la compagnia Bellotti-Bon colla Marini.

Al teatro Umberto I piace moltissimo il *Niccolò de' Lapi* del maestro Puccini, eseguito egregiamente da un eletta di cantanti, fra i quali primeggiano il baritono Merly, la signora Crespi e il tenore Victor.

L'impresa promette nel cartellone l'*Africana* del Meyerbeer fra qualche giorno.

Ieri sera al Politeama fiorentino cominciò le sue rappresentazioni la compagnia equestre di Emilio Guillaume.

All'Arena Goldoni agisce una compagnia secondaria.

All'Arena *La Delizia* si dà il *Columella*.

Vedete dunque che di teatri non v'ha difatto; ce n'è anzi di troppi!

* * *

La Commissione per l'esecuzione della legge sui compensi a Firenze continua i suoi lavori. Se da buona fonte che predomina l'idea di proporre un serio programma di potatura sul bilancio passivo del Comune, che a tenore di quella legge deve essere fissato in modo normale molte spese improvvide dovranno essere tolte, molte anormalie e molte sinecure soppresse. V'ha chi griderà, ma si lasceranno gridare.

* * *

Giorni addietro successe qui un delitto di sangue che ha commosso non poco la cittadinanza.

Un greco, certo Luigi Ginopulos, commendatore e segretario generale del Ministro dell'interno di Atene (mi lascia un dubbio: ma che non abbiano proprio nulla da fare i segretari generali in Atene?) usciva sabato scorso da una delle stanze dell'*Albergo d'Inghilterra*, dove era andato a far visita ad una signora rumena che aveva conosciuta in viaggio e che si trovava colà in compagnia di una delle più distinte signore dell'aristocrazia fiorentina.

Appena uscito da quella stanza il povero Ginopulos è colpito alla schiena da una palla che lo stramazza a terra. Il colpo proveniva da un altro greco che alloggiava nello stesso albergo.

Succedette il fatto, subito corse la voce che il delitto era stato commesso per gelosia. Niente affatto, il greco aveva sparato sul suo connazionale unicamente perchè ha la mania di crederai perseguitato da tutti quelli del suo paese.

La ferita del Ginopulos non è mortale. Egli ha subito l'operazione dell'estrazione della palla con un sangue freddo che fece andare in ammirazione tutti quelli che vi assistevano.

* * *

A giorni questa Corte di Cassazione si occuperà del ricorso presentato dagli imputati della bomba di sotto gli Uffizi, Franciolini, Corsi ed Innocenti, contro la sentenza che li colpì or son due mesi.

Anche gli imputati della bomba di via Nazionale ricorsero in Cassazione, e la Suprema Corte darà il suo giudizio immediatamente dopo anche sul ricorso di questi imputati.

* * *

Avrete visto che nella elezione di domenica scorsa a Montepulciano vinse l'avv. Edoardo Luchini, candidato di Destra, contro il comm. Giovanni Puccini, ex-segretario generale del ministro Coppino, e uno dei soci detti dissidenti toscani.

Questa è, nel breve giro di pochi mesi, la seconda sconfitta elettorale del Puccini; la prima fu nel suo antico collegio di Borgo a Mozzano dove non raccolse che 85 voti. Malgrado ciò, egli non si muove dal suo posto di segretario generale, del che non pochi gli diedero torto sostenendo che bisogna pur mostrare di rispettare la volontà del Paese.

La *Gazzetta d'Italia* dice oggi che il Puccini si presenterà candidato al secondo collegio di Firenze in luogo del comm. Peruzzi, dimissionario, ma credo questo sia scherzo di quel giornale.

DAI MONTI LESSINI.

Ancora di Sant'Anna d'Alfaedo — Un dissertore — Da Sant'Anna a Chiesanuova — Il campo militare — Grave questione militare — Di nuovo a Santa Anna.

(C. P.) — *Sant'Anna d'Alfaedo, 18 luglio.* — Devo ancora darvi alcune notizie intorno a questo alpestre comune dei Lessini.

* * *

E devo prima di tutto notare come qui farvi un nome che merita d'essere ricordato, ed è il signor Don Domenico Antonio Benedetti, che fu rettore di questa parrocchia. Il prete Benedetti, come dice un'iscrizione che qui sotto riporto, lasciò morendo una casa per le scuole e per alloggio del maestro comunale, eresse col suo la bellissima torre della chiesa, e pure a sue spese fabbricò l'altare maggiore della detta chiesa. Ecco l'epigrafe che sta sopra la porta della casa, ove attualmente havvi la scuola e la residenza municipale:

Christiano Scordonio Parr° Antonio
Communitate Grandem opus ferente
Dominicus Ant.us Benedetti Rector Pucenghi
Hoc Lyceum dotavit et exessit
A. D. M.D.C.C.C.III

Nel parlarvi dell'antichissima chiesa di San Giovanni, già residenza parrocchiale, mi dimenticai dirvi come in essa si conservi ancora la tomba di un certo conte Maffei da Verona.

* * *

E mi dimenticai pure raccontarvi il seguente fatterello accaduto appunto il giorno del mio arrivo costà.

Il sindaco di qui, cav. G. B. Marogna, benemerito della scuola per lo zelo da lui addimostrato e per l'aiuto dato alle autorità nello scorso ottobre nella cattura dei quattro evasi dalle carceri di Verona, verso le 9 di mercoledì scorso si imbattè nella strada fra il Corrubio e Vaggiat in un soldato. Lo fermò e gli chiese ove andasse. Vado a Cerna, rispose quegli, per preparare gli alloggi alla ufficialità del campo militare, che verrà qui a stabilirsi il 23 corr.

Il cav. Marogna s'insospettì tosto, giacchè il campo non si fa ma era indetto pel 27 e questa data il soldato, se veramente era un messo del Comando militare, doveva conoscerla. E con franchezza:

— Guardate di non mentire, gli disse, perchè io sono il sindaco.

Il soldato allora titubò e confessò che era un disertore, che da 14 ore girava pei boschi e che volentieri si costituiva in mano alle Autorità.

Il sindaco allora lo accompagnò al Municipio e poi lo fece scortare alle Fosse e lo consegnò al Comando della stazione doganale.

Quel soldato era un certo Galati Evaristo, degradato sergente.

* * *

Ed ora della mia gita a Chiesanuova.

Da Sant'Anna a Chiesanuova in linea retta vi sarà appena la distanza di 3 chilometri, tanto che da qui ad occhio nudo si vedono le tende del campo militare, ma per arrivarvi occorrono non meno di 3 ore di strada pessima e faticosissima.

Vi si arriva da due parti: dalla meridionale seguendo i burroni e traversando nella loro larghezza, e dalla settentrionale costeggiando il Castiverrio e gli altri monti. La prima è più breve ma più scabrosa, la seconda più lunga ma meno cattiva. Ed io scelsi questa.

Arrivai alla contrada Provolo, che è sita sul dosso del Castiverrio a circa 1000 metri sul livello del mare. Da Provolo, seguendo i sentieri, discesi nuovamente in Selva Vecchia, confine del comune di Sant'Anna. Poi salii, discesi e salii ancora ed alquanto stanco arrivai ad Erbezzo.

Siede Erbezzo sulla costa d'un monte tutto circondato da immensa pianura a prati, a pascoli e da boschi annosi e superbi di castani e di alti abeti.

Alla sua diritta avete il famoso ponte di Veja. Famoso perchè raro. È un ponte che unisce due monti, formato dalla sola natura. Ha una corda di circa 30 metri ed un'altezza dal sottoposto burrone di circa 40 metri. Sopra di esso corre una strada carreggiabile.

Nel suo fianco sinistro havvi una profondissima caverna alla quale si può accedere con delle torce accese.

Ad Erbezzo volli anche visitare il santuario divenuto celebre per la visione della Madonna, che alcune donne dissero averci avuta nel 1872. Fu tanto il rumore di questa visione che da tutta le parti della provincia e dal Veneto accorrevano in folla i contadini a pregare davanti a quel masso. Una donna vi rimaneva continuamente in contemplazione e come in estasi.

La cosa durò più di un anno e faceva pietà e compassione vedere tutta quella gente entusiasmata rimanere per delle intere giornate a capo scoperto con sotto i raggi del sole, ora sotto la pioggia.

E già si decantavano i miracoli, già si stava raccogliendo denari per innalzare in quel luogo un santuario, quando, com'era dovere, se ne occupò un tantin l'autorità, e la Madonna e la visione sparirono e si conobbe che tutti i miracoli, la visione, la contemplazione, l'estasi delle donne non erano che belle chiacchiere. L'entusiasmo si calmò, e finì il pellegrinaggio.

* * *

Alla fine mi trovai sulla piazza di Chiesanuova.

Chiesanuova è un ricco e popoloso comune di queste montagne. Nel suo circondario vi hanno ricchi boschi di abeti, di larici, di faggi e di castagni.

Siede in un punto pittoresco e dal quale si domina un vasto orizzonte; è circa a 1200 metri sopra il mare.

Chiesanuova ha una bellissima chiesa, e nella piazza una colonna con sopravi la statua della Madonna Immacolata.

Da alcuni anni molte famiglie ricche di Verona vengono nei mesi di estate ad abitare

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 10.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XI.

Il disegno di un'escursione sul Peterberg era stato così improvvisamente adottato alla Corte, che poche persone davvero nella città ne seppero qualche cosa, e quindi la compagnia dei nostri conoscenti trovò Pietroburgo quasi vuoto.

Ben presto fra tutti si stabilì la più franca, cordiale ed amena famigliarità. Mentre camminavano verso la collina su cui trattavasi di salire, Luigi e Bernardo, che camminavano a fianco un tratto innanzi agli altri, s'incontrarono con un signore vestito elegantemente, il quale, nell'osservarli, due giovani, fece un moto di sorpresa, quasi di gioia e non cessò di tenere gli occhi fissi su di loro tutto il tempo che vennero reciprocamente avvanzandosi. Luigi non se ne accorse neppure; ma Bernardo che vi pose mente e che vide quel medesimo sguardo dello straniero fisso su di loro, e la mala cera che non gli piaceva punto, mentre ci passavano allato, frenò col gomito l'amico e gli disse sotto voce:

— Conosci tu quell'individuo?

— Chi? — domandò Luigi trasalendo.

— Quello che è passato e che pareva, dal modo che ci guardava, avesse avuto o volesse avere qualche cosa da spartire con noi.

Rosen si volse in fretta indietro e vide che quell'uomo, alla distanza di pochi passi, s'era fermato e stava guardandolo ancora, ma che appena il giovane si fu voltato, bruscamente gli diede le spalle, come desioso di non esserne visto e continuò con passo sollecito il suo cammino.

— Non ho potuto vederlo bene, — disse Luigi, — ma in verità che quella faccia, da quanto ne ho traveduto, mi pare averla incontrata altrove... dove? quando? in che occasione, non lo saprei dire.

— È strano, — soggiunse Bernardo, — anche a me fa lo stesso effetto. Direi che quella poco piacevole figura,... perchè è una figura assai poco piacevole quantunque sia un bell'uomo... l'ho già vista altra volta; ma non mi viene in mente dove. Eh! ho girato già tanti paesi... ed anche tu, mio caro Rosen... di modo che potremo averlo incontrato tu ad oriente io, ad occidente, e non più ricordarcene. Però com'egli ci ha fissati con que' suoi occhi cupi è da persona che abbia per noi qualche cosa di più che un'indifferenza o anche una curiosità. C'era dello stupore e di una maligna gioia nel vederci, e anche dell'astio... Contro di me? contro di te? contro tutteduo? O lo sogno e non c'è nulla di tutto questo?... Ma, vallo a sapere!

Il resto della compagnia raggiunse i nostri due giovanotti e dell'incontro di quell'uomo non si parlò più e non ci si pensò neppure nè da Luigi nè da Bernardo.

Passo, passo, amenamente chiacchierando e gentilmente scherzando, andarono su su fino alla sommità del Peterberg; pareva che que' giovani fossero da anni ed anni non solo conoscenti, ma amici, e vedevasi che su a tutti la conversazione e la persona del conte Rasinski erano aggradevoli, forse più che agli altri riuscivano tali a Maria, la bella e modesta sorella di Luigi.

Su di lei pesavasi osservatore e benigno lo sguardo intelligente ed espressivo del polacco, e chi avesse udito il conte dire a Luigi e a Bernardo quelle tali parole intorno agli affetti e alle gioie della vita domestica, di cui egli era scevrato, avrebbe potuto argomentare dalla seria e pensosa gravità di quello sguardo e da una certa tenerezza della fisonomia, che forse, contemplando quella vezzosa, ingenua, modesta fanciulla, si affacciavano alla mente del guerriero delle lieto visioni di amorosa pace e di casalinga beatitudine; ma poi il patriota polacco scuoteva il capo, come per iscacciare ogni simile idea e nella sua allegria un acuto osservatore avrebbe potuto notare non so qual traccia di amarezza. Ma fra quanti erano colà nessuno forse ebbe a notare tali segni fugaci di quel che avveniva nell'animo di Rasinski, eccetto forse lo spensierato Bernardo, il quale, contro ogni sua costume, era tratto a porre una viva attenzione a tutto ciò che si riferiva alla sorella di Luigi da un vivissimo sentimento di simpatia che per lei gli era nato di subito al vederla. Verso Rasinski egli sentiva una specie d'invidia, di rabbia, non d'odio, perchè, a dispetto di tutto, la generosa natura del polacco lo traeva all'ammirazione e alla benevolenza; e, senza pur volerlo, sentiva un certo indefinito interno piacere al pensiero che fra pochi giorni quel bello e altante soldato sarebbe partito e chi sa fin quando non lo si sarebbe rivedato! Chi gli avesse detto al gaio Bernardo che a lui prima sarebbe toccato partire, e che la sua sorte sarebbe stata così strettamente e per al lungo tempo congiunta a quella del colonnello!

Maria non sapeva, non capiva nulla nel fulgore profondo degli occhi di Rasinski, ma se ne sentiva intimamente e dolcemente turbata, ogni qual volta incontrava il lampo di quelle pupille nere.

Arrivarono in cima al monte, senza quasi nemmeno accorgersene, grazie al gaio e compagnevole conversare; ma quando erano colà, saliti sulla torre che giganteggia fra le rovine, ed ammiravano la stupenda veduta — Pilluitz giacente al di sotto e specchiantesi nel fiume — le foreste che vestivano i dorsi delle montagne — le colline fatte azzurrognole dalla lontananza che segnavano i confini della Boemia — la verde valle che s'apriva al di sotto, — ecco una scura nube, anzi un nembo di dense e nere nubi elevarsi sopra la montagna, e al medesimo tempo un cupo rombo udirsi di lontano e gli alberi della costa essere scossi e urtare l'un nell'altro i loro rami. Un impetuoso buffo di vento venne a percuotere la torre quasi all'improvviso e dare un terribile assalto ai scialli e ai cappellini delle signore, le quali mandarono gridolini spaventati. Il temporale minacciava di farsi assai violento, ed era arrivato loro addosso così rapidamente che impossibile salvarsene colla fuga. La situazione si faceva proprio critica. Bernardo, come pittore, andava in estasi per la bellezza della scena; Maria domandò se non era meglio affrettarsi a scendere a Pilluitz.

— No certo. — disse Luigi, — laggiù piove già e a momenti diluvierà anche qui; il meglio che sia da farsi, secondo me, è cercare ricovero nella piccola stanza della torre, che certo ci verrà aperta...

Il temporale, che scoppiò terribile, non lasciò libertà di scelta; il capo giardiniere, che trovavasi colà, volentieri aprì quel piccolo rifugio e tutti vi si raccolsero, aspettando che la pioggia cessasse.

Ma le loro speranze che il bel tempo presto tornasse andarono deluse. Pioveva e pioveva e pioveva: dopo parecchio tempo, i discorsi cominciarono a languire. Maria, seduta fra le sue cugine, guardava già e colla densità delle nubi non vedeva abbastanza luce; stava per riporre in tasca l'*album* con un po' di dispetto, quando Luigi, che la vide, gli disse:

— No, no, Bernardo, non nascondere tanto presto quel tuo *album*. Esso deve avere sicuramente una quantità di schizzi...

— Questo sì. In tutti i miei viaggi io non mi sono abbattuto mai nè in un paesaggio, nè in una prospettiva, nè in una figura maschile o femminina, che mi colpisse, senza ch'io non ne gettassi giù un abbozzo, tanto da farmi poi rinfrescare la memoria della realtà ogni qual volta lo guardassi.

— Ecco appunto! — riprese Luigi. — È quello che ci vuole. Lasciaci esaminare quegli schizzi...

— Oh sì, sì! — dissero le cugine di Luigi.

Ma Bernardo crollava il capo e avrebbe detto che una negativa gli aleggiava sulle labbra.

— Fateci questo piacere, — aggiunse Maria colla sua dolce voce, — e ve ne saremo riconoscenti, signor Bernardo.

Questi ingoiò le parole che aveva già preparate, fece un sorriso e disse inchinandosi:

— Troppo felice di far cosa un po' gradita a queste signorine..... Ma date retta: se l'*album* ha da passare di mano in mano ad ogni girar di foglio per vedervi quello che c'è, la faccenda si fa lunga e imbarazzante, tanto più che io devo dire quali sono i luoghi e che cosa dicono le scene rappresentate. Io vi propongo adunque di far così: siederò in mezzo a voi. Tutti vi metterete intorno a me, guardando nello stesso tempo la stessa pagina.

Si adottò la proposta.

— Ancora una cosa! — esclamò Bernardo, quando tutti furono postati. — Voi potete domandarmi qualunque spiegazione vi piaccia intorno alle figure maschili o alle vedute di paese; ma le teste femminili devono rimanere incognite.....

Tutti acconsentirono; e il pittore cominciò allora a voltare i fogli uno per uno, dando le volute amplissime informazioni. Ma a un punto, appena voltato un foglio, Maria, che stavagli più vicina di tutti all'artista, esclamò vivamente:

— O che bella figura!... Oh veramente stupenda!

Rasinski si chinò sulla spalla di Maria per guardare.

— Per bacco! Una meravigliosa testa.

— Ah questa, soltanto questa, ser Bernardo, — disse con grazioso accento di preghiera Maria, — dovreste dirci chi è.

— È questa, lo volessi anche, — rispose Bernardo, — sarei nell'impossibilità di svelarvi chi sia, come si chiami e che faccia. Io la vidi una volta sola, e fu all'opera in Londra.

Luigi, che fino allora si era tenuto indietro, si chinò anch'egli a guardare il ritratto.

Frenò a stento un grido di stupore: quella era la immagine rassomigliantissima della sua Bianca. (*Continua*).

in questo paese, ove si gode un'aria pura ed un fresco costante a tutto vita.

In Chiesanuova vi hanno trattorie, caffè ed alberghi decentissimi, e tenuti con pulizia e decenza.

∴

Il campo militare è attendato sul Dosso Alto, a circa un chilometro dal centro comunale.

Esso colla sua tenda presenta uno spettacolo dei più pittoreschi. Io lo giral da tutte le parti e credo interessante dirvi che i militari sono allegri, un po' abbronzati dall'aria e dal sole, ma vegeti e pieni di salute. Il campo fu colpito da qualche bufera notturna, e qui mi dicono che quando scoppia un uragano non vi scoppia per nulla.

Le tende valevano portate dal vento, i poveri soldati inzuppati d'acqua erano costretti salvarsi chi qua, chi là, finchè cessata l'acqua ed asciugati alla meglio i panni e le tele, rimettata la tenda..... la sveglia li trovava già belli e pronti in gamba, vogliosi di fare una passeggiata alpinistica per rimettere calore nel corpo già freddo per l'acqua.

Il generale Pianell fa, di tanto in tanto, delle visite a questo campo in compagnia degli ufficiali del suo stato maggiore. Oggi appunto lo si aspettava e per questo le truppe ritornarono dalla esercitazione due ore prima del solito.

Questo campo però non ha molta importanza.

∴

È indubitato che i Romani qui tenevano, nel tempo dell'immigrazione barbarica, un campo militare, come ne tenevano uno nella valle Gardesana.

È indubitato che il principe Eugenio qui fece il suo passaggio nel 1735, perchè io vidi dei buoni di quell'epoca per requisizioni di viveri e bestie da tiro.

È indubitato che Napoleone I qui stabilmente tenne per molti anni un Corpo di truppe con vari pezzi di cannone, come è indubitato che nel 1848 gli Austriaci con forze imponenti custodivano i passi della Sega e di Rocca Pia, e così nel 1859.

Qui si è combattuto sempre da chi volle dall'Austria venire a viva forza in Italia. Ed un esercito dal Tirolo non può gettarsi nel Veneto che o dal difficile passo della Chiusa o da qui e da Primolano verso Bassano.

Gli Austriaci avevano già tracciato una strada militare, che partendo dalle Tarri di S. Giuliano sopra Verona, e passando per Monte Tondo e Monte Tesoro, dovea raggiungere la valle di Ala.

Ancora oggidì gli Austriaci fanno ed hanno fatto grandi lavori stradali che tutti convergono al passo della Sega, che è qui in questa vallata.

Anche una essenda militari, tosto si si convince dell'importanza immensa che ha questa posizione per la difesa militare del Regno.

E dopo tutto questo sembra impossibile come si voglia scegliere Chiesanuova per centro e per accantonamento delle truppe alpine, mentre dovrebbe essere S. Anna.

La credo questa una questione importantissima e di vitale interesse per il Paese.

Che almeno si studi bene la cosa, per non essere costretti, dopo di aver gettato migliaia di lire nel costruire caserme a Chiesanuova, a spenderne poi altrettante per erigerne in Sant'Anna; vero centro militare e punto strategico per la difesa dei Lessini. Ricordo come a Chiesanuova vari reggimenti facciano esercizi militari e che per arrivarvi convenga prima passare da Sant'Anna.

∴

In caso d'una guerra coll'Austria, ammesso l'accantonamento delle truppe in Chiesanuova, avverrà che le truppe austriache, per la valle di Fumane e pel passo di Rocca Pia e della Sega, entreranno nel nostro territorio e potranno, seguendo i monti, arrivare alle spalle di Pastrengo e di Rivoli prima che le nostre truppe di Chiesanuova possano giungere a Sant'Anna.

Qui in Sant'Anna vi sono due posizioni, che una volta fortificate a terrapieni saranno bastanti a chiudere questo passo, come il castello di Rivoli basta pel passo della Chiusa.

Le dette due posizioni sono Sant'Anna e San Giovanni.

Ai tecnici ed al Genio militare a meglio trattare tale questione.

∴

Oggi sono arrivati a Vagimal e Cerna 60 soldati per tracciare i limiti dei campi ed apparecchiare nel terreno le buche per le puntelle del rancio.

Ma è domenica e quindi giorno di riposo. Smettiamo e riposiamo anche noi.

CORRIERE GENOVESE.

P...olo e non P...ino — Esposizione agraria — Il palazzo Doria — Un po' di topografia — A rivederci.

(P...olo). — 19 luglio. — P...ino, per circostanze mie particolari, è costretto ad interrompere le sue corrispondenze genovesi. Procurerò io soprascritto *P...olo* di tener il suo posto, ed la benevolenza dei lettori non mi verrà meno. Io comincio appunto a proposito d'un tema in cui la benevolenza suddetta mi ci vorrà tutta, per seguire meglio la materia ed annoiar chi legge meno che si può. Voglio dire l'Esposizione agraria e relativi accessorii, di cui dunque mi accingo a parlare.

∴

Io credo prima di tutto che non saranno discari ai lettori due cenni illustrativi del locale della mostra, che, mesto sanno, è il palazzo e giardino Doria.

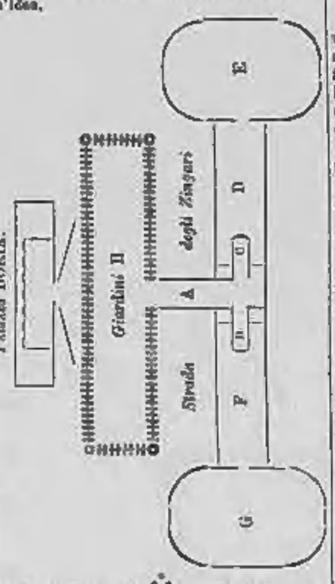
Il palazzo Doria sorge e si stende dalla piazza Principe sopra le calate degli Zingari, sino ai terrazzi dei magazzini generali; misura una lunghezza ed un ambiente vastissimo. È di stile del seicento per buona parte, ma per altro ci si vedono le traccie di maggiore antichità; parecchie del 400. Ma dopo mille vicende e dominii cui andò soggetto il palazzo, chi lo rese pressapoco all'attuale stato fu Andrea Doria, il doge ed ammiraglio famoso.

A motivo dello spazio, non posso fermarmi a dar minuta descrizione di questo che costituisce uno dei più belli edifici della nostra città e taglial breve come una guida o catalogo.

Il palazzo Doria, tutto cinto da gallerie, terrazzi in marmo, poggiuoli, è già al solo esteriore bellissimo ed imponente a vedersi dalla parte del mare, specialmente donde spiega una fronte superba e biancheggiante di marmi su un chilometro di giardini che a loro volta si specchiano nel mare. Ma all'interno, se fosse possibile, è più bello ancora. Gli stanzoni dalle pellegrine pitture di Pierino del Vaga, Beonaccorsi, Montorsoli, ecc.; il scalee a mosaici, corridoi stipati di quadri, camini di marmi stranissimi, bassorilievi ed affreschi dappertutto; mobilio del 600, porcellane ed arazzi coevi al doge Doria, da pagarsi a peso di gamma. — Il visitatore si ferma soprattutto estatico entrando a visitare la gran sala degale. Così è come quando, tre secoli e più fa, entrò a visitarlo Carlo V che vi restò stupito, come dice la guida, lui che pure era lui e si soletto, per guardar bene e comodo gli affreschi del Pierino (*I giganti*), su un seggiolone dove tre secoli dopo sedete anche voi che pure non siete lui, come continua a dirvi la guida!

∴

Ma del palazzo basti, ed fermiamoci a dare delle memorie storiche che ci si svegliano a fermarsi colà, chè non si finirebbe mai. Usciamo nel giardino. Qui è il sito dell'esposizione che, degradando colmando dal palazzo alle calate degli Zingari sottostanti per mezzo d'un cavalcavia e d'una gradinata, abbraccia nella sua periferia oltre a 10 mila metri quadrati. Con un po' di carta topografica ed un po' di illustrazione procurerò di darvene un'idea.



∴

Scesi dal palazzo per la parte che guarda il mare, vi si presentano ampii giardini dall'una e dall'altra parte, dove, come è naturale, è la mostra dei fiori, di cui ta seguito vi parlerò; quivi sono pure le mostre dei canotti per gli animali domestici e da cortile (conigli, oche, anitre, ecc.), ed un'esposizione di scatole in latta per fiori.

Un viale laterale vi conduce in un ameno boschetto, ridotto a caffè, ove voi potete rinfrescarvi ed all'occorrenza prendere un po' di cibo, qualora alla sete vi si fosse aggiunto un po' d'appetito.

Traversati i giardini, si discende, per la gradinata ad impalcatura (A) che traversa sulla strada degli Zingari, nel locale proprio dell'Esposizione.

Questo è diviso in due parti a cui si accede per mezzo di due magnifici archi trionfali (B e C).

A destra sono esposti tutti i prodotti agrarii; a sinistra le macchine e strumenti agricoli.

Entro in quello a destra.

È diviso in due sezioni: la prima (*D*) è destinata ai vini, alle profumerie, cereali, generi di salsamentaria, oggetti da giardino, olii, distillerie, saponi, miele, allevamenti di bachi, sete; da questo primo locale si accede ad un secondo (E) in forma d'anfiteatro, dove sono esposti gli animali ed oggetti analoghi, stalle-modello, bovini, tori, maiali, ovini, cavalli.

L'altro braccio a destra è diviso egualmente in due sezioni destinate alle macchine agrarie: nella 1ª (F), botti, seghe, tele, contatori, torchi da vino e da olio, cantine-modello, sistema di ferrovia, distillatori, torchi diversi; nella 2ª (G), falciatrici, trebbiatrici, pompe, trincia-foraggi; nel mezzo poi una gran locomotrice che mette in movimento le macchine principali; e da un lato una gran pompa che aspira un'immensa colonna d'acqua.

∴

Vi do questi cenni nelle prime ore del mattino, avanti che si inauguri la mostra.

A questo punto l'orologio segna la nove.

E l'ora dell'inaugurazione, perciò mi lascio per andarvi ad assistere.

Prima di questa mia vi sarà giunto qualche telegramma in proposito, per cui avrete cenni coi particolari della mostra.

DA PORTO MAURIZIO.

Febbre elettorale — Rivertero delle elezioni — Basse passioni a galla — Attendiamo un programma — L'industria dei cappelli.

(S. B...i). — 18 luglio. — Domando scusa, ma da fedele cronista devo dirlo, anche a costo di mettere in sussulto i nervi delicati delle benevoli lettrici..... Si tratta d'una terribile febbre elettorale contagiosa che da due mesi ha colpito i pacifici cittadini di Porto Maurizio. I dottori, che se ne intendono molto in questa faccenda, assicurano che ha raggiunto il massimo del parossismo, e provando col termometro alla mano hanno trovata che sola 44 centigradi; ne salirà di alcun poco una terribile catastrofe ci attende.

∴

Tutto questo contagio si chiama febbre elettorale. Ne sono invasi grandi e piccini, uomini e donne. Anche nel nostro commercio, nelle mode, e fino in cucinaria si sono tirati fuori i nomi dei candidati: così abbiamo i cappelli alla Lindero, le cravatte alla Posteraro, salse, arrosti all'una e all'altra maniera.

Meno male che si 27 si farà l'elezione di questo benedetto consigliere provinciale e le fatiche e i sudori dei galoppini cesseranno. Seppelliremo il morto, elettoralmente parlando, e la tranquillità tornerà a sorridere.

∴

Siamo poi intesi che tutti i lettori della *Gazzetta*, finita l'epidemia elettorale, verranno a tuffarsi nell'acqua pura del nostro mare..... Sarà un bel divertimento e godranno dello spettacolo che più faccia pensare: *Dopo la battaglia.*

Intanto in questo pandemonio chi riesce ad imbroccarla giusta può dire d'aver guadagnato una quaterna. Chi si affanna a briga per Posteraro o Lindero, fortunato se non gli è anco piovuta, come tegola sul capo, una violenta sfuriata sulla forma di corrispondenza. *Da Porto Maurizio!*

In tanta agitazione, in siffatto tramestio, le più basse e vergognose passioni vengono a galla, e non manca chi profitta dell'occasione per dare sfogo a vecchi rancori personali.

∴

Sarebbe però tempo che questi candidati al *cadreghino* provinciale volessero sconfessare anzitutto carta roba a loro favore, scritta con penna intinta nel vaso di Pandora..... prima che ne scappassero tutti i malanni.

Dovrebbero esporre le loro idee e divisamenti, emettere insomma il loro bravo programma. Un sorrisetto del lettore mi dice: Programma? Miele sfruttato! Ne abbiamo tanti programmi da Stradella a Caserta!

E va bene Ma almeno un programma ne escluderebbe tante marchiane che si sballano attualmente. Gli elettori avrebbero in tal caso il capo-filo da poter dipanare quell'arruffata matassa; l'opinione pubblica illuminata darebbe la giusta tara a tante fandonie; certi mezzi, certe manovre non sempre di buona lega cadrebbero spezzate sul capo di chi le adopera.

∴

Non tutti i mali (è sicurissimo un male una lotta di personalità) vengono per nuocere. C'è una industria che si avvantaggia in questo mare torbido: l'industria della fabbricazione dei cappelli, perchè è risaputo che una scappellata sta ad un cappello come un pranzo alla volontà d'un buon elettore. Quindi un maggiore consumo... basta, il lettore l'ha azzeccata.

Si divertirebbe Lei assistendo a questa commedia?

Lettore. — Eh! chi bisognerebbe vederci da vicino.

Lettore nostrano. — Questa note non dicono un cavolo! Vogliamo robe ben popate. Siamo assuefatti alle forti emozioni noi!

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Epilogo della serata data da Gambetta al Palazzo Borbone — La polemica fra il corrispondente parigino del Times e la République Française — Il processo fra il principe di Bauffremont e sua moglie, ora principessa Bibesco, e la vendita del castello di Menars — L'elezione di Giulio Simon a presidente della Commissione del Senato per le leggi Ferry — L'Annuario militare francese.

(R. R.) — Parigi, 18 luglio 1879. — Il primo ricevimento del Presidente della Camera dei deputati al Palazzo Borbone, lunedì scorso, è stato, come vi l'ho telegrafato, veramente splendido. Ora i conti sono terminati. La festa ha costato a Gambetta poco più di 50,000 franchi. I migari, ed erano eccellenti, provenienti dallo spaccio d'accasione del Ministero delle finanze, situato al *Grand Hôtel du boulevard des Capucines*, figurano sulla nota per più di 5000 franchi, ed a mezzanotte non ce n'era neppur uno! Parlerò, per memoria, di una cena intima presieduta da Gambetta e composta di non più di 12 persone — tutte appartenenti al sesso mascolino, meno una — la prima donna (che aveva preso parte al concerto) Bilhaut-Vauchelet, in compagnia, ben inteso, di sua padre; fra gli uomini, Colonn del Conservatorio di musica, il celebre baritono Faure, il tenore Talazac ed altri amici intimi. L'amfitrione è stato, a dire di tutti, oltremodo gentile e pieno di spirito; gli invitati hanno lasciato l'antica residenza di Morny alle 3 del mattino.

∴

Una polemica piuttosto viva è aperta fra il corrispondente del *Times*, De Blowitz, e la *République Française*. Causa principale pare è l'avere il Blowitz nel suo giornale criticato diversi atti dell'attuale Gabinetto, l'articolo 7 delle leggi Ferry, e il divieto ai tre marescialli ed altri generali di recarsi in via privata a Chiselhurst ai funerali del principe Luigi Napoleone.

La *République* finisce così un suo articolo di ieri: « Da quando un corrispondente di un giornale (*Times*) non mettersi pubblicamente al di sopra di quelli che la impiegano e erigersi in uomo di partito in avvenimenti che la natura delle sue funzioni l'autorizzano solamente a descrivere ed osservare? Tanta presunzione e tanta *sottise* bastano per classificare un uomo. Il sig. de Blowitz è già giudicato a Parigi ed a Londra, e si è meravigliati da molto tempo di vederlo continuare a trovarsi in sì buona compagnia. »

Curiosità mesco che le espressioni del giornale delle Obanside d'Antin sono alquanto vive, ed il corrispondente del giornale inglese, col quale ho conversato dopo il mio ritorno da Londra, se ne mostrava giustamente risentito.

∴

Il processo di separazione fra il principe di Bauffremont e sua moglie, la quale, come sapete, si è fatta suddita tedesca per poter fare divorzio e sposare il principe Bibesco dal quale ha avuto mesi sono un figlio, ebbe un principio di soluzione ieri.

Il famoso castello e la terra di Menars, appartenente all'ex-principessa Bauffremont è stato posto in vendita, giorni sono, al tribunale di Blois.

Sebbene stimato più di due milioni di franchi, Menars è stato venduto per 920,000 franchi all'asta pubblica a aggiudicato al signor Watel, consigliere municipale di Parigi.

Una particolarità curiosa. Menars è un marchesato la di cui proprietà importa altresì la possessione del titolo, per cui il signor Watel, sebbene appartenente all'estrema democrazia, potrà, volendo, farsi chiamare marchese di Menars.

∴

La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto di legge Ferry relativo alla libertà dell'insegnamento superiore si è radunata ieri alle 1 1/2 al Lussemburgo, per nominare il presidente ed il segretario. Come saprete, la Commissione si compone di tre membri di Destra ostili al progetto, che sono gli onorevoli Daguenet, De Parieu e Buffet; di due membri di Sinistra ostili all'articolo 7, che sono i senatori De Voisin e Giulio Simon; infine di 6 membri di Sinistra favorevoli al progetto nel suo insieme, che sono Foucher de Careil, Scherlcher, Pelletan e Bertauld. Giulio Simon è stato eletto presidente con 5 voti contro 4 ottenuti da Scherlcher. Foucher de Careil è stato eletto segretario con 7 voti contro 2 dati a De Parieu.

Appena questo risultato fu conosciuto al palazzo Borbone, dove erano radunate molte Commissioni parlamentari, molti deputati delle maggioranze hanno altamente manifestato il loro cattivo umore circa l'attitudine del presidente della Commissione. I membri dell'estrema Sinistra dicevano dippiù che la nomina di Simon doveva essere il segnale della presentazione di un'interpellanza sull'esecuzione che il Governo intendeva dare alla legge esistente sulle congregazioni non autorizzate. I ministri Le Royer e Ferry hanno già chiesto alla Commissione di essere intesi e l'inviteranno ad affrettare il deposito della relazione, qualunque ne possano essere le conclusioni, in modo che il progetto possa essere discusso dal Senato nella presente sessione.

Giulio Simon ha l'intenzione di proporre alla Commissione di sostituire all'art. 7 un sistema di garanzie del tutto nuovo; è quindi probabile che l'opera della Commissione sarà molto laboriosa, e non potrà aver fine prima della chiusura della sessione in corso.

∴

Ed ora una notizia per i vostri lettori militari.

La libreria militare Berger Levrault ha posto, stamane, in vendita l'*Annuario militare*. Eccovi alcuni dati statistici: Stato-maggiore: il colonnello più anziano è del 18 luglio 1870; il luogotenente colonnello, del 10 novembre 1870; il maggiore, del 29 dicembre 1868 ed il capitano più anziano è del 9 maggio 1862.

Infanteria: il colonnello più anziano è del 2 maggio 1870; il luogotenente colonnello, del 26 agosto 1870; il maggiore più vecchio è del 4 marzo 1865 ed il capitano è del 12 agosto 1868.

Artiglieria: il più anziano dei colonnelli è del 20 aprile 1872; il luogotenente colonnello è dell'8 dicembre 1870; il maggiore, del 3 marzo 1869; il più anziano dei capitani, del 17 gennaio 1868.

Genio: il colonnello più anziano è del 24 gennaio 1871; il luogotenente colonnello, del 20 dicembre 1870; il maggiore, del 20 dicembre 1868; il capitano, del 20 dicembre 1869.

Cavalleria: il colonnello più anziano è del 14 ottobre 1870; il luogotenente colonnello, del 4 novembre 1870; il maggiore, del 14 gennaio 1863; il capitano, del 30 ottobre 1867.

Potrete giudicare che l'avanzamento non è rapido e che le armi più da compiangere sono lo stato-maggiore ed il genio.

Movimento commerciale in Francia.

Le importazioni in Francia dal 1° gennaio al 30 giugno 1879 ammontano a 2,232,468,000 franchi e le esportazioni ad 1,580,494,000, e si decompongono come segue, in confronto col 1° semestre 1878:

	1879	1878
Importazioni.		
Oggetti d'alimentazione Fr.	823,893,000	511,901,000
Materie prime necessarie all'industria »	1,091,325,000	1,099,099,000
Oggetti fabbricati »	211,231,000	220,460,000
Altre merci »	105,740,000	96,980,000
Totale Fr.	2,232,468,000	1,916,873,000
Esportazioni.		
Oggetti fabbricati Fr.	830,916,000	811,202,000
Oggetti d'alimentazione e materie prime necessarie all'industria »	619,427,000	439,811,000
Altre merci »	30,991,000	33,860,000
Totale Fr.	1,580,494,000	1,313,823,000

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4954), del 29 giugno, con cui al Consorzio costituitosi fra Udine ed 89 comuni di quella provincia per irrigazione di terreni e per altri usi nei comuni medesimi, mediante derivazione di acqua dai fiumi Ledra e Tagliamento, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

2. **R. Decreto** (n. 4951), del 12 giugno, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, del complessivo valore di lire 54,116 31.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, comunica il seguente elenco degli uffici telegrafici della Bulgaria:

Baldijck — Balt-chick — Berkovata — Choumla (Choumen, Schoumla) — Choumla Road — Dombaitza — Gabrova (Gabrovo) — Hadji Oglou-Bazardjik — Relane (Jelena) — Kustendil — Lom (Lom-Palanka) — Lovetz (Lovtscha) — Nicopoli — Orhanie — Osman-Bazar — Plawna (Plevèn) — Pravodia (Pravody) — Radomir — Rahova — Razgrad — Routschouk (Rutschuk, Roussé) — Samakow — Selvi (Sevlievo) — Silistrie (Silistria) — Sistow (Svichtow) — Sofia (Sophia) — Tirnova (Tirnova) — Toutrekan (Turtukan) — Varna (Turquie) — Widdin.

Lo stesso ufficio annunzia che l'Amministrazione delle Indie Britanniche ha aperto al servizio telegrafico i seguenti uffici di campagna nell'Afganistan:

Abdool-Rahaman — Alykhoyl — Gundamuck — Peiwar-Kotal.

Annunzia pure che gli uffici di Jumrood e Thull (e non Shull) sono stati chiusi nelle e non nel Beloochistan, come venne erroneamente annunziato nell'avviso del 14 maggio, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 17 maggio, n. 116.

Comunica anche che è ristabilito il cavo fra Bahia e Rio de Janeiro.

Roma, 15 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

⁂ ***L'Italia Nuova.*** — Da Genova riceviamo il 1° numero di un giornale politico, amministrativo, quotidiano, che s'intitola *L'Italia Nuova*. Il nuovo periodico annunzia che sarà serio e costante nei limiti delle sue forze, e si farà a combattere:

« 1° Il sistema reggimentario in genere; 2° l'esercito permanente; 3° il Papato considerato politicamente; 4° Ministero, Parlamento e Senato; 5° l'organismo amministrativo, inclusa in questo l'alta e bassa burocrazia; 6° l'egoismo, gli affamatori del popolo, il privilegio; 7° la piaga più pericolosa di tutte, che è quella che si nasconde sotto l'infedele borghese, che maschera le proprie turpitudini col manto del repubblicanismo. »

Bagattelle!

⁂ ***Il Barbiere di Siviglia* al Balbo.** — Ieri sera al teatro Balbo cercorse numerosissimo di spettatori per la riproduzione del *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Tutti si attendevano un *barbiere* modello o già di lì, ma invece..... Al tenore mancò nel più bello la voce; il baritono sempre anch'esso gesticolò molto, ma cantò poco; il basso profondo si smarrì una o due volte sulla via dell'intonazione. Infine una vera disdetta.

Il pubblico tenne conto tuttavia della buona volontà di quei tre artisti e li applaudì di quando in quando.

I tre più fortunati furono il contralto signora Giuseppina Levi che, se non è molto sicura nelle agilità e nei gorgheggi, è però artista accurata e possiede potenti mezzi vocali; la signora Annetta Dadone, giovane quasi esordiente, ma dotata di buone qualità artistiche, ed il basso comico Cucocotti che ha un'ottima.

La Levi fu applauditissima nella sua cavatina e nella scena dalla lezione, in cui cantò un *valser* proprio nuovo di zecca: il *Valser della guardia*; la Dadone dovette replicare la sua *aria*, ed il Cucocotti ebbe due chiamate alla fine dell'*aria* del 1° atto.

Orchestra poco attenta.

Si spera in un miglioramento generale.

⁂ ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Vittorio, o. 8 — *Kean, o genio e sregolatezza.*

Arena Torinese, o. 7. — *La vendetta d'una creola.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e animali.

CRONACA

20 luglio.

⁂ **Effemeridi piemontesi.**

1747. — La ritirata dei Francesi.

I Francesi incominciarono la loro ritirata immediatamente dopo la battaglia dell'Assietta. La sera del 20 essi erano al villaggio di Traverses in valle del Chisone, sul colle di Sestrières, e al villaggio di Oulx in val Dora. Due giorni dopo rivarcarono le Alpi. Quella ritirata si fece nel più completo disordine.

Mentre le perdite dei Francesi erano state di 5000 soldati e 430 ufficiali, fra cui i due generali Bellisle e D'Arsault, le perdite dei Piemontesi si limitavano a 7 ufficiali e 195 soldati, e quelle degli Austriaci a 2 ufficiali e 25 soldati.

La notizia della vittoria fu portata a Torino il 20 dal cav. l'anissera, che consegnò al Re il bandiere prese al nemico.

Nei monti che furono il teatro della battaglia dell'Assietta ne è vivace la memoria, dopo trascorsi 132 anni, quasi come se si trattasse d'un fatto recente. I più rozzi montanari ne parlano come di una gloria propria. Una loro canzone dice:

Souvenez-vous, Français,
Souvenez-vous sans cesse
Du goût de notre Assiette!

⁂ **Onomastico della Regina.** — Oggi è l'onomastico della nostra graziosa sovrana, la regina Margherita. Noi crediamo di farci interpreti dei sentimenti dei nostri concittadini nell'inviare alla virtuosa Consorte di re Umberto lieti auguri e felicitazioni.

⁂ **I figli del Duca d'Aosta.** — I tre figliuoli di S. A. R. il Duca d'Aosta si recarono alla Spezia per passarvi due mesi. Sono accompagnati dal marchese Dragonetti.

⁂ **Onorificenza.** — Con recente decreto S. M., sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ha fregiato delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia il simpatico e valente maestro Giuseppe Capitani di Vincenzo. Siamo certi che la notizia di questa onorificenza sarà accolta con vera soddisfazione dai numerosi ammiratori e degli amici del novello cavaliere, il quale, sebbene dedicato all'arido apostolato dell'insegnamento, sa tener alta la bandiera dell'arte musicale.

⁂ **Uditori riconoscenti.** — Alcuni uditori dell'egregio prof. Corrado Corradini, tributano sincere parole di elogio al giovane poeta e critico per il suo corso di conferenze letterarie tenute al Circolo filologico di Torino nello scorso anno scolastico, e terminato il 29 p. p. giugno, conferenze improntate a profondi studi ed a sani concetti, e fanno voti di risentire il distinto professore nel venturo anno allo stesso Circolo filologico.

⁂ **Testamento di Giacomo Dina.** — Il compianto Giacomo Dina, direttore dell'*Opinione*, ha lasciato nel suo testamento, fra gli altri legati, lire mille all'Associazione della stampa, lire cinquecento alla Società di mutuo soccorso Umberto di Roma, lire mille all'Asilo infantile israelitico di Roma e la sua importante collezione di opuscoli alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

⁂ **Padre fortunato.** — A Nizza Marittima l'altro giorno una signora ha dato alla luce tre bambini, e tutti, madre e bimbi, stanno a meraviglia.

Padre fortunato!

⁂ **Gli *omnibus* per Moncalieri.** — Come abbiamo annunziato, ieri, verso le 5 pom., ebbe luogo l'inaugurazione degli *omnibus* estivi o *giardiniere* per Moncalieri, i quali, a cominciare da stamane, fanno il servizio dalle 6 del mattino alle 8 di sera, ai prezzi soliti, cioè di 30 centesimi nelle ore d'orario, e di 40 centesimi dopo le 6 pomeridiane.

La Società anonima degli *omnibus* per Moncalieri si è rivolta per avere questo nuove forme di *omnibus* estivi all'industria nazionale, cioè a quei benemeriti fabbricanti che sono i fratelli Diatto. Le *giardiniere* da essi costrutte sono eleganti e comodissime, e possono competere per bellezza di lavoro con quanto di meglio ci ha presentato la Compagnia belga pei *tramways*. La portata massima è di 32 persone, cioè di cinque persone per sedia, un conduttore e un bigliettario; calcoliamo però che non debbano portare la media che 22 persone, cioè 4 persone per sedia. Queste carrozze sono provviste di molle e cuscinetti in gomma elastica, per cui hanno quell'ondulamento con cui si avviano quegli scrolli così impetuosi che pur troppo danno ancora gli *omnibus* per Torino.

Alla corsa d'inaugurazione era presente il sindaco di Torino, comm. Ferraris. Il sindaco di Moncalieri brillava invece per la sua assenza. Furono pronunciati a Moncalieri i soliti discorsi d'occasione, con brindisi a Torino, a Moncalieri, alla Società anonima, ai fratelli Diatto e per essi a tutta l'industria nazionale.

Il Sindaco di Torino ebbe anche il buon pensiero di far un brindisi alla concorrenza, la quale torna a tutto profitto delle popolazioni.

Viva dunque la concorrenza!

⁂ **Avviso di concorso.** — Dal Rettore dell'Università di Torino riceviamo il seguente avviso:

È aperto il concorso per titoli al posto di medico primo assistente, ed a quello di medico secondo assistente alle scuole di ostetricia.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande su carta bollata da L. 0 50, ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 31 agosto.

Delle domande e dei documenti presentati dopo la chiusura del concorso non sarà tenuto conto.

Le norme pel concorso sono determinate dagli articoli 8 e 9 del regolamento 10 febbraio 1876.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1400 per il primo assistente, e di lire 1000 pel secondo assistente.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a questi uffici sono determinati dal regolamento organico delle scuole.

Torino, 11 luglio 1879.

Il Rettore: Lessona.

Pel Direttore di segreteria: Re.

⁂ **Morte dell'ex-duchessa di Parma.** — È morta a Lucca la principessa Maria, Teresa, Ferdinanda, Felicita, Gaetana, Pia, ex-duchessa di Lucca e poi di Parma. La principessa Maria era nata in Roma il 19 settembre 1803 dalla regina Maria Teresa d'Austria-Este e dal re Vittorio Emanuele I di Sardegna.

Sposò il 15 agosto 1820 Carlo II duca di Lucca ed Infante di Spagna, il quale succedette nel 1824 a sua madre la duchessa Maria Luigia (ex-regina d'Etruria), governò per ventitrè anni quel Ducato, finchè, accaduta nel 1847 la morte dell'arciduchessa Maria Luigia, già imperatrice dei francesi, duchessa di Parma, a termine del trattato di Vienna del 1815, cadendo alla Toscana il Lucchese, si recò a governare i ducati di Parma e Piacenza. Ma vi stette poco tempo, chè, dopo non compiuti tre mesi, la rivoluzione del 1848 lo cacciò in esilio.

Ritornati gli Austriaci nel Parmigiano e nel Piacentino, il duca Carlo II rinunziò ai suoi diritti all'unico suo figlio il duca Carlo III, quello stesso che morì barbaramente assassinato il 27 marzo 1854.

La duchessa Maria Teresa, testè defunta, lascia una sorella, S. M. l'imperatrice Marianna d'Austria, unica superstite dei quindici primogeniti di Casa Savoia, estinti nei maschi colla morte di re Carlo Felice nel 1831.

⁂ **Cronaca nera.** — *Fuga di un notaio.* — A Milano ha causato una grave e dolorosa impressione la notizia della fuga di un notaio che godeva riputazione di onestà rigorosa: e par troppo la notizia è vera.

Si tratta del dottore Giacomo Croce, uomo nel fiore dell'età, che aveva una clientela estesa e rispettabile, e padre di famiglia.

Egli, verso le 2 pom. di giovedì, si congedò dalla moglie, dicendole che doveva recarsi da Milano per celebrare un istrumento a Brivio. Invece egli doveva alle 3 pom. redigere un istrumento di mutuo della somma di L. 40 mila che gli era stata affidata da un suo cliente. Ma questa somma era stata da lui già dilapidata in malaugurate speculazioni di Borsa. Si venne poi a scoprire che il Croce aveva pure sperperate altre lire 150 mila, importo complessivo di parecchi depositi fatti nel suo studio.

Prima di rendersi latitante, il Croce lasciò una scritta diretta ad un amico, che veniva da lui incaricato di recarsi immediatamente dal Procuratore del Re, e di rimettergli una sua dichiarazione nella quale confessava i suoi colpevoli atti.

È facile immaginare la desolazione della disgraziata famiglia e dei poveri suoi clienti!

Il dott. Croce era scelo, nell'esercizio della sua professione, col dott. De-Simoni.

⁂ **A Torino.**

Un bel forzo. — Il muratore G. B., di anni 42, ieri sera, essendo alquanto brillo, indirizzò la via di Casale per recarsi alla propria abitazione. In un punto le gambe gli vennero meno ed el, perdendo l'equilibrio, cadde in un fosso riportando varia ferite alla testa.

Raccolto poco dopo da alcuni passanti, venne trasportato alla sua abitazione per essere medicato.

Ladro. — Ieri certo B. F., d'anni 23, venne arrestato perchè rubò dall'abitazione di certa V. D., in via della Palma, un orologio e 3 lenzuola.

Arrestati: 2 per ubbriachi e sospetti, 4 per schiamazzi notturni e 3 donne.

⁂ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 13 al 19 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Calapini Cesare, calzolaio, res. a Torino, con Ferraudo Lucia, cuoca, res. a Torino.
Borghesi Francesco, cameriere, res. a Torino, con Malta Lucia, res. a Torino.
Grosso Antonio, conciatore, res. a Torino, con Mercio o Marchiò Caterina, res. a Torino.
Gavacino Giuseppe, guardia campestre, res. a Burinco, con Collino Anna, serta, res. a Torino.
Sacita Leopoldo, ufficiale, pensionato, res. a Torino, con Genoari Eugenia vedova Matraire, res. a Torino.
Gili Pietro, spazzino, res. a Torino, con Rosetta Maria, sellaiella, res. a Torino.
Bellipari Antonio, bracciante, res. a Torino, con Pautasso Maria, operaia, res. a Torino.
Prunas nobile Pasquale, avvocato, res. a Torino, con Demuro Giovanna Angela, res. a Roma.
Lurie Giorgio, cuoco, res. a Torino, con Perrotti Rosa, cameriera, res. a Oleggio.
Bovero o Bocco Giuseppe, lavandaio, res. a Torino, con Novarina Teresa, lavandaia, res. a Torino.
Novello Antonio, lavandaio, res. a Torino, con Armellino Maria Anna, lavandaia, res. a Torino.
Barrio Giorgio, cameriere, res. a Torino, con Rosenthaler Anna, cameriera, res. a Torino.
Bassi Riccardo, sarto, res. a Torino, con Ferraris Teresa, sarta, res. a Torino.
Strumia Giovanni, insegnante municipale, res. a Torino, con Masera Teresa, res. a Torino.
Ghiglieri Guido, commesso negoziante, res. a Ghivra, con Caralli Vincenza, res. a Ghivra.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 luglio.

Nascite 19, cioè: maschi 7, femmine 6.

Matrimoni celebrati Numero 6. — Nidi Giovanni con Solavaggione Antonia — Salvetti Antonio con Aprile Francesca — Rossetto Pietro con Vaccarino Teresa — Franchi Giovanni Battista con Quarati Virginia vedova Barberelli — Rossi Michele con Pasino Anna — Testa Carlo con Peneglio Elisabetta.

Morti. — Sobrero Emilia nata Cerasole, d'anni 46, di Torino — Bergia Luigia nata Quaglia, id. 28, di Torino — Castagneri Maddalena nata Drovetto, id. 47, di Balme — Benedetto Luigia nata Manardi, id. 45, di Dronero — Cagliero Vittorio, id. 18, di Torino, orologiaro — Pollarolo Paolo, id. 60, di Alessandria, stallaro — Guglielmo Maddalena nata Gorlier, id. 27, di Torino — Piretti Cesare, 21, di Bologna, soldato nell'11° artiglieria — Varcelli Giovanni, id. 53, di Borgosesia, capellaio — Rolando Filomena, id. 53, di Lemie — Brunetti Pietro, id. 73

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	7,18 m.	2,11 s.	9,3 s.
Venere	8,35 m.	2,23 s.	9,56 s.
Marte	11,40 s.	8,24 m.	4,53 s.
Giove	8,31 s.	3,21 m.	8,51 m.
Saturno	11,8 s.	5,27 m.	11,46 m.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 19 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 0 p.*

Calma quasi perfetta in terra ed in mare. Il cielo è qua e là nuvoloso; ed è coperto alla Palmaria. Il barometro si è alzato un poco al nord ed in parte al centro della Penisola, ed è abbassato alcrettanto altrove. La pressione media è di 760 mm. Le pressioni sono stazionarie nella Provenza e diminuite di 2 mm. a Sfax.

Lo stato meteorologico non accenna a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 luglio 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	21°0	11°0	Parigi	20°3	10°6
Stoccolma	21,0	13,0	Bordeaux	24,0	14,5
Christiansund	12,0	5,0	Lione	23,5	13,0
Copenaghen	16,0	11,0	Nizza	25,5	16,7
Isbona (bl)	17,8	12,2	Madrid	35,7	16,7
Yarmouth	15,0	11,1	Lisbona	25,0	17,0
Bruxelles	19,8	13,2	Monaliieri	26,6	15,0
Amburgo	16,0	13,0	Roma	28,5	15,5
Cassel	19,0	11,0	Napoli	24,0	17,1
Breslavia	20,0	13,0	Algeri	27,0	15,0
Vienna	20,0	15,0	Tunisi	32,0	19,0
Berna	17,2	10,2	Bistra	41,0	23,0

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
19 luglio.

DA ROMA.

La funzione della presentazione.

(X, Y.) — 18 luglio. — I nuovi ministri si presentarono alla Camera con la medesta semplicità di uomini che hanno di compiere il proprio dovere, e dal resto ci curano poco. Quelli di loro che esercitano per la prima volta il mestiere di ministri hanno spinto il sentimento del proprio dovere fino a comparire al cospetto del Parlamento in cravatta bianca. Tali gli onorevoli Villa, Varè e Grimaldi.

Eccoli lì i famosi *mediocri*. È tuttavia lecito sperare che qualche antico borbonico non trovi mediocre l'amor patrio di Benedetto Cairoli; — che qualche sanfedesgarbugli, a cui le parole escano dalla bocca scure e incappate come inchiostro da una boccettina capovolta, non troverà mediocre la splendida eloquenza di Tommaso Villa; — che qualche tagliacantoni use a passeggiare cogli speroni sui stivali e sulle consuetudini consacrate, non troverà mediocre il rispetto sacratico portato dal giureconsulto Varè alla legge; — che qualche posta dei lavori pubblici non troverà mediocre l'ingegneria pratico-scientifica di Altrade Baccarini; — che qualche celebre ed onorevole sgrammaticato non troverà mediocri gli studi danteschi del senatore Peres; — che qualche taciturno impagliato non troverà mediocre il fiume della parlantina Grimaldi.

..... Ma trascliamo l'enumerazione.

La mediocrità dei nuovi ministri è pienamente assicurata davanti alla memoria del fulgido genio sovrano delle scadute eccellenze Majorana-Calatabiano e Menzanotte.

***

L'on. Cairoli ha acquistato molto di pratica e di aspetto ministeriale. Non è più il tribuno dell'epoca mitologica di preparazione, è il Presidente del Consiglio dei ministri nell'epoca lucida degli affari.

I suoi discorsi di ieri non ebbero niuna risonanza o ridondanza intempestiva. Quel'e pronunciato alla Camera fu un discorso semplice, sagace, e a un tempo pure ed onesto nelle intenzioni, come tutte le opere e le parole di quell'uomo.

Il discorso detto al Senato forse fu più efficace di quello letto alla Camera.

Peccato che i padri fossero poco numerosi! Erano una cinquantina o poco più. Notai l'illustre generale Giacomo Durando, il fondatore dell'*Opinione*, di cui oggi piangiamo tutti l'estinto direttore; notai l'immancabile Prati, il Moleschott in ritardo, Tullo Massarani, l'ex-ministro Magliani, una faccia di avvampante malagrana, che attribuii a Matteo Pescatore; notai quella molla d'acciaio che è il senatore Saraceo.

Entrò tranquillamente il Presidente del Consiglio, seguito dai suoi colleghi; i padri si atteggiarono ad accettarlo col più benevolo sorriso di assenso, ed egli prese a parlare con un discorso che fu proprio indovinato. Siccome va ne mandai per telegrafo un sunto abbondante, tralascio di ripetervelo col mezzo delle Regie poste.

Vi notate soltanto, aver egli accennato degnamente che nel Senato, dove splendono nomi illustri per dottrina e fatti egregi, trovino un comforto quanti predilegano l'ordine e la libertà nelle *intangibili* consacrazioni statutarie.

Insomma la giornata di ieri non fu punto pessima pel nuovo Ministero.

E lasciate pure che i ministri discesi e i novellini aspiranti e salire si divertano a parlare di accoglienza glaciale.

Vedremo se nel calore della battaglia edierna il ghiaccio sarà liquefatto.

NOTIZIE DA ROMA.

19 luglio.

Il Ministero ed il macinato. — Tutti gli articoli delle due leggi sul macinato, cioè abolizione immediata del 2° pamento, ed abolizione graduale a totale dell'intera tassa, furono votati per appello nominale, ed approvati con grande maggioranza dalla Camera.

La votazione a scrutinio segreto si farà dopo che siano votate le riforme tributarie che debbono servire a colmare gli eventuali vuoti cagionati al bilancio dall'abolizione del macinato. Ora dunque la questione può ritenersi come risolta davanti alla Camera, e come assicurata una maggioranza per le proposte ministeriali.

Non così per il Senato. Nella riunione tenuta fra l'on. Cairoli, Grimaldi e parecchi senatori, assicurasi che questi dimostrarono disposizioni molto concilianti.

Però l'*Opinione* nota che queste conferenze hanno un carattere affatto privato e confidenziale, giacchè i senatori col quali i ministri conferirono mancano di qualunque mandato impegnante il Senato. — Ad ogni modo, votate le nuove imposte od assicurate così qualche altra risorsa al bilancio, il Senato potrebbe modificare benissimo le sue previsioni finanziarie, e non più opporsi ai concetti del nuovo Ministero.

Intanto si continua con una certa insistenza a far correre la voce che, risolto il problema del macinato, il Ministero possa ricomporsi d'accordo con Depretis!

Non comprendiamo come ciò si possa conciliare colla proposta fatta da Depretis nella riunione della minoranza, e colla condotta tenuta dai suoi seguaci nella votazione per il secondo paimento. — Forse che l'entrata del Depretis nel Gabinetto darebbe a questo quella *forza* che si vuole ora gli manchi?... Uhm!

CORRIERE DEL MATTINO
19 luglio.

Il Duca d'Aosta.

Oggi, alle ore 12,40, è arrivato a Torino, di ritorno da Genova, S. A. R. il Duca di Aosta. Si affermò per brev'ora in Alessandria, ove fece colazione.

Elezione politica a Venezia.

Un telegramma speciale da Venezia dice che i moderati sembrano intenzionati di astenersi dal portare un candidato nel secondo collegio di quella città, vacante per la nomina dell'on. Varè a ministro. I progressisti sotterranno la rielezione del Varè.

Dazi esteri.

La dogana austriaca riconobbe essere fondati i reclami degli importatori italiani per il dazio ridotto sui tessuti di seta e sui filati.

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

19 luglio. — (*Agenzia Stefani*) — **Seduta antimeridiana.** — Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Cancellieri raccomanda che si ripresenti la legge sui porti di quarta classe e si detragga dall'art. 26 la somma per la costruzione del porto di Vittoria Scoglietti.

Baccarini risponde. Quindi risponde alle interrogazioni e raccomandazioni di Mangilli, Rasnaboni, Rouchetti, Cavalletto, Borghi e Reuchey circa i lavori del Po, essere obbligo imprescindibile del Governo di eseguire l'ordine del giorno 18 giugno. Alle interrogazione di Diligenti sui lavori in Valdichiana, risponde essere pronto il progetto. Accoglie le raccomandazioni di Parrini, Dewitt e Visocchi per spingere le bonifiche maremmane.

Approvasi poi lo stanziamento di 320 mila lire nel capitolo 127 pei nuovi fari votati il 19 giugno.

Approvansi gli articoli variati, sospendendo la votazione complessiva per conteggiare le variazioni.

Panattoni interroga il Ministro della guerra circa il trasferimento del campo da Reggiano a Viareggio.

Bonelli dà spiegazioni, aggiungendo essere utilissimo variare i campi per conoscere il paese. Si lasciò Reggiano mancandovi l'acqua; ora il Municipio provvide, onde vi si tornerà altra volta, ma con nessuna obbligatorietà.

Orsetti interroga il Ministro dell'interno sulle misure costitive usate ad alcune donne del Comune di Versegnin, rinchiuse nel manicomio.

Villa dimostra che l'Autorità di sicurezza eseguiva la prescrizione dei medici, rinchiudendo quelle malate di isteromania contagiosa. Quindi risponde a Minghetti interrogante sulla esecuzione della legge di circoscrizione del Comune di Monreale e finitimi, che sarà attuata.

Approvansi i capitoli variati del bilancio degli interni, e quindi nel complesso di lire 61,931,422 76.

19 luglio. — (*Nostro telegramma*). — **Seduta pomeridiana.**

Si comunica una domanda del Procuratore del Re di Bologna di **autorizzazione a procedere** contro il deputato *Cavalletti* per tre atti di duello.

Il presidente *Farini* ringrazia la Camera della nuova attestazione di stima e di cause datagli ieri non accettando la sua dimissione. Questa attestazione gli prova che se potè essere appuntato di scarso ingegno, niuno dubitò certamente dalla rettitudine dell'animo suo, secondo la quale procurerà ad adempiere il mandato affidatogli, confidando che tutti concorrano a rendergli più agevole il còmpito, nello scopo di giovare, quanto è più possibile, al bene della patria. (Questo suo discorso fu spesso interrotto e infine salutato da generali applausi).

19 luglio — (*Agenzia Stefani*). — Seguito **seduta pomeridiana.**

Vengono quindi annunziate: un'**interrogazione** di *Bertani* Agostino ed altri intorno al divieto del prefetto di Pavia di tenere in quella città il 29 scorso giugno un comizio popolare; interrogazione che la Camera, dietro mozione del ministro *Villa*, delibera di rimandare alla discussione del bilancio pel 1880 del Ministero dell'interno; un'interrogazione dello stesso *Bertani* circa la consuetudine del Governo di designare deputati a membri di Commissioni governative; ed un'interrogazione di *Fenattoni* sopra le modificazioni portate al testo deliberato dalla Camera nella pubblicazione della legge sul riordinamento del notariato. Le due ultime interrogazioni saranno comunicate ai ministri cui si riferiscono.

Procedesi intanto alla discussione della legge concernente la **tassa di fabbricazione degli spiriti.**

La Commissione, allo scopo di temperare l'applicazione della tassa di fabbricazione interna alle piccole distillerie, consente di chiamare in vigore il comma terzo dell'articolo settimo della legge 11 agosto 1870. Ciò stante, *Chiaves* ed altri desistono dalle proposte presentate in favore delle distillerie ad uso della industria vinicola; ma, persistendo *Lazzati*, *Nervo* e *Sella* nel credere necessario di determinare fino da ora la detta applicazione di tassa anche riguardo alle distillerie ad uso commerciale, *Depretis* opina che perciò convenga rimettersi ai risultamenti dall'inchiesta, che intendesi ordinare intorno agli effetti della presente legge sopra l'industria enologica; ed il ministro *Grimaldi* aggiunge non bisogni bene di stralciare il detto articolo e l'articolo ultimo della legge, concernente la data della attuazione di esse, onde farne una legge separata.

La Camera consente a questa mozione; e dopo avere approvata la risoluzione per la inchiesta accennata, da ordinarsi dal Governo, si approvano senza contestazione le variazioni della tariffa doganale sopra l'importazione degli spiriti; ed in seguito ad osservazioni diverse di *Delle Favare*, *Damiani*, *Nervo*, *Sella*, *Alfieri*, *Musi*, e del ministro *Grimaldi*, si approvano pure i rimanenti articoli contenenti le disposizioni occorrenti alla esecuzione della legge ed all'applicazione della tassa alla fabbricazione della birra e della cicoria.

Si passa poi alla discussione dei due articoli sopraccennati ora a componenti una legge distinta; ed annettesi in quest'aggiunta ad essi di *Cancellieri*, che sostituirebbe all'art. 2°. La prima parte della medesima, che stabilisce che la tassa interna, come nella presente legge è fissata, venga applicata contemporaneamente alla legge per l'abolizione della tassa di macinazione dei cereali inferiori, approvasi senza obbiezione.

La seconda parte, che parimenti vincola l'attuazione della tassa di cui trattasi a quella dell'abolizione graduale della tassa sulla macinazione dei cereali superiori, viene combattuta da Sella; e mandata ai voti per appello nominale, risulta pur essa approvata con 136 voti favorevoli, 88 contrarii e 9 astensioni.

È approvato infine l'articolo 1° che fissa la tassa interna di fabbricazione a 60 cent. per ettolitro.

È poi annunziata una **interrogazione** di *Sani e Compans* sulla ordinata mutazione della divisa degli ufficiali dell'esercito, che rimandasi ad altra tornata; e sciogliesi la seduta.

20 luglio — (*Nostro telegramma*). — **Seduta antimeridiana.** — Sono approvati, dopo istanze di *Cavalletto*, per la presentazione della legge di perequazione generale dell'imposta fondiaria, da molto tempo promessa ed ora assolutamente necessaria, i capitoli del **bilancio definitivo del Ministero della finanze** in 132 milioni, 562 mila, 883 lire.

Discendendosi quindi il **bilancio definitivo del Ministero del Tesoro**, il capitolo pensioni, che aumenta a 62 milioni, 112 mila, 147 lire, e che al ministro *Grimaldi* non sembra basti al bisogno, dà argomento a *Sella* di rappresentare l'urgente necessità di porre riparo alla crescente piena di tali concessioni o fissando alcuni limiti, ovvero riformando il sistema delle pensioni.

Di questa questione trattano pure *Cavalletto*, *Lazzati*, *Depretis*, *Laporta* ed il relatore *Nervo*, ma non si prende alcuna risoluzione, sommettendosi intanto gli aumenti domandati dal Ministro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Vienna che Tewfik andrà a Costantinopoli in novembre per rendere omaggio al Sultano.

Il *Times* reca che havvi una crisi ministeriale a Belgrado.

Il *Times* ha da Costantinopoli, 19, che Mereddino persiste nella sua dimissione. Il Sultano risponderà oggi alle condizioni poste da Kereddine.

Genova, 19. — Il principe Amedeo inaugurò, alle ore 9, il Concorso agrario. Intervennero tutte le autorità, il Municipio, l'Università, la Camera di commercio e la Borsa. Castagnola lesse un discorso, parlando specialmente dei Concorsi regionali. Parlò quindi il prefetto, assicurando che il Governo provvederà efficacemente per rialzare le sorti della nostra agricoltura. Il Principe visitò quindi l'Esposizione, mostrandosi soddisfatto dell'ordinamento della Mostra. Lungo la via, il Principe fu acclamatissimo.

Del mattino.

Bruxelles, 18. — Vanhamme, arrestato ieri, confessò di aver posto degli affissi che minacciavano il Re, e dichiarò di avere ricevuto gli affissi e del denaro dai Gesuiti. Oggi si fece una nuova perquisizione nel Collegio dei Gesuiti. Un Gesuita bibliotecario fu arrestato.

Firenze, 18. — La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dei condannati pel getto della bomba sotto gli Uffizi.

Menfi, 18. — Oggi si ebbe un morto di febbre gialla. I casi nuovi aumentano. Le Banche sono chiuse, gli affari quasi sospesi. Venne ristabilita la quarantena nelle città del Sud. Le comunicazioni ferroviarie e fluviali sono interrotte.

Rimini, 19. — Cavagnari è partito per Cabul ed arriverà il 23 corrente. L'Emiro gli spedì una scorta d'onore.

Roma, 19. — I giornali confermano la nomina di Speciale a segretario generale dell'istruzione pubblica.

La Commissione parlamentare per la riforma elettorale elesse a relatore Brin.

Il Re ordinò un lutto di Corte di 14 giorni per la morte di Maria Teresa di Savoia.

Versailles, 19. — Il Senato approvò il progetto per la residenza delle Camere a Parigi, colla modificazione votata dalla Camera circa il diritto ai presidenti di requisire direttamente la forza armata.

La Camera approvò, con 363 voti contro 116, il progetto Ferry, concernente la composizione del Consiglio superiore d'insegnamento.

Parigi, 19. — L'*Estafette* pubblica la lettera che il principe Girolamo scrisse il 26 giugno all'Imperatrice: « Signora! Esco dal servizio celebrato a Sant'Agostino pel mio valoroso e sfortunato cugino. Sono profondamente commosso, ed affrettomi ad esprimere a Vostra Maestà i sentimenti di dolore e di simpatia che nutro per essa. »

Londra, 19. — Un telegramma da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, dice che lo Czar visiterà l'imperatore Guglielmo durante le manovre a Konigsberg.

Genova, 20, ore 1,15 ant. — Il principe Amedeo ricevette in Giunta municipale e diversi funzionari. Al pranzo, il Sindaco fece un brindisi al Re ed alla Regina, che fu accolto con entusiastiche applausi. Al teatro il Principe fu accolto da continui applausi, alternati dalla Marcia Reale e da grida di: *Viva la Casa Savoia, viva il figlio del Re galantuomo!* Il Principe, dopo il teatro, venne accompagnato al palazzo con insistenti acclamazioni. Riparte per Torino domattina.

Parigi, 20. — Il gruppo dell'Appello al popolo decise che il principe Girolamo Napoleone riverne capo della famiglia Napoleone. La riunione deliberò di mantenere il principio dell'appello al popolo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Genova, 19, ore 5,15. — L'inaugurazione solenne dell'Esposizione regionale agricola genovese ebbe luogo stamane alle ore 9 precise.

Il Duca d'Aosta, che rappresentava il Re, venne accolto nella sala del Gigante del palazzo Doria dalla Commissione ordinatrice dell'Esposizione, dal prefetto Casalis, dalle altre Autorità cittadine e dagli invitati.

Il comm. Castagnola, presidente della Commissione, lesse un discorso pittoresco lungheito narrando la storia di simili Esposizioni, e implorando provvedimenti per la marina mercantile.

Il prefetto Casalis rispose a nome del Governo.

Furono letti in seguito telegrammi del ministro dell'istruzione pubblica, Perez, e del presidente del Consiglio, Cairoli, i quali si scusarono di non aver potuto intervenire all'inaugurazione; poi il Duca d'Aosta visitò minutamente l'Esposizione fino a mezzogiorno.

Fra le notabilità italiane presenti all'inaugurazione si notava l'illustre M° Verdi.

L'Esposizione è riuscita assai bene. Il concorso dei visitatori è oggi discreto.

Roma, 19, ore 4,25. — Si parla nuovamente di accordi fra Cairoli e Depretis, che sarebbero presi nella prossima scelta dei segretari generali.

— Secondo un'altra versione l'onorevole Depretis si disporrebbe a partire per Stradella.

Parigi, 19, ore 4,10. — Oggi il Governo è riuscito a mettersi d'accordo colla Commissione del Senato, sul punto intorno al quale gravi dissensi fra i due rami del Parlamento: cioè il punto che concerne il diritto accordato direttamente ai presidenti della Camera e del Senato di chiamare le truppe, all'occorrenza, per la tutela del Parlamento.

Berlino, 19, ore 5. — Telegrafano da Breslau il risultato delle elezioni parziali per il Reichstag. Hasenclever, socialista democratico, venne eletto deputato con 7589 voti. Leonhardt, candidato del partito nazionale liberale, non ebbe che voti 6390. Impressione grandissima.

Del mattino.

Parigi, 20, ore 9,30. — Ieri sera, sotto la presidenza del senatore Ferdinando Barrot, assistito dal conte Gioachino Murat, deputato, un gruppo di senatori e deputati bonapartisti ha votato all'unanimità, meno due voti, un ordine del giorno dichiarante che il principe Girolamo Napoleone è il capo ed il rappresentante della famiglia dei Napoleonidi.

Al termine della seduta, alle 10, questo ordine del giorno è stato portato al principe Napoleone, che ne è stato assai soddisfatto.

Rouher e Paolo di Cassagnac non assistevano a questa deliberazione.

Roma, 20, ore 10,50. — L'*Avvenire* dice essere incerto che l'on. Amadei sia nominato segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio.

— L'on. Berti, essendo indisposto, dovette con rammarico rinunziare di prender parte alla solenne commemorazione del compianto Giacomo Dina, che deve aver luogo mercoledì prossimo.

L'Associazione della stampa delegò gli onorevoli Bonghi e Zanardelli per surrogarlo.

— Si annuncia per questa sera una dimostrazione di cittadini per festeggiare l'onomastico della Regina.

— Ieri S. M. il Re conferì col comm. Baravelli, commissario italiano per il Debito egiziano.

— La Commissione del bilancio chiese al ministro l'elenco degli Uffici con tutte le necessarie indicazioni analitiche dei servizi, per esaminare gli organici.

— L'onorevole Brin fu nominato relatore della nuova legge di riforma elettorale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La vedova **Chissotti Luigia** unitamente ai propri figli ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che, con filantropico atto, concorsero alla sottoscrizione fulminata in di lei favore dalli generosi signori Matthey, Mantant e Locatelli, allevando in tal guisa moralmente l'acerbo dolore, e materialmente l'irreparabile perdita del compianto marito Vittorio, professando di conservarne eterna memoria ed imperitura riconoscenza. 5999

Chi avesse trovato un orologio d'oro e ressentoir da signora, stato smarrito percorrendo il Corso Vittorio Emanuele, via Principe Tommaso fin la via Sant'Anselmo, e le portierà al Comando superiore del Distretto in via San Francesco da Paola, n. 7, riceverà una competente regalia. A. 97

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 19 luglio 1879.

Torino	74	34	46	23	49
Firenze	35	87	12	47	40
Roma	45	69	10	61	30
Venezia	52	57	41	13	84
Milano	34	4	21	77	23
Napoli	61	44	28	85	4
Bari	35	29	78	72	28
Palermo	35	64	63	89	18

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio 18 19

FARINE

3 mar. pel corr. (1)	L. 60 25	60 —
» per agosto	» 60 50	60 25
» per 3 tre-4bre	» — —	— —
» pei 4 mesi ultimi	» 61 —	61 —

ZUCCHERI

secc. 88 10/13 (2)	» 50 —	50 —
» » 7/8	» 56 —	56 —
» Bianco 3	» 58 —	58 75
» raffinato scelto	»137 —	137 —

LIVERPOOL, 19 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 1000.

Cotoni Surate pesanti.

HAVRE, 19 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Vendite sac. 1200.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 19 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 85119

» — Vendite » 29000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 19 luglio. — **CAFFÈ**. — Sui mercati all'estero, per quanto la domanda non sia stata molto animata, la tendenza non ebbe alcuna variazione in tutta l'ottava, e l'aumento acquistato di recente si mantenne totalmente.

Sul nostro mercato stazionario regnò molta fermezza, quantunque la domanda sia poca, perchè poco il consumo in conseguenza della stagione.

Arrivarono 1200 s. Guatemala, che sono invendute per le alte pretese dei possessori.

Si vendettero 150 sacchi circa Portorico a prezzo ignoto, 900 Guatemala a L. 106 i 50 pl. in dogana, 150 Rio naturale a prezzo chil. in dogana, Capitania id.

Ignota la qualità di 4, Capitania id.

ZUCCHERO. — Questo articolo attendin fa la favore presso i mercati esteri durante l'ottava; la domanda fu alquanto più attiva che per lo passato tanto nelle qualità greggie che raffinate, e i corsi furono sostenuti.

Le vendite nell'ottava sul nostro mercato nelle qualità greggie furono molto limitate. I corsi si mantennero fermi dai possessori per la sostenutezza che regna all'estero, e per la poca merce di pronto imbarco che trovasi sui mercati d'origine, più la probabile imminente applicazione della nuova tariffa e per noi cagione di sostegno.

Si vendettero nell'ottava 250 sacchi Penang da L. 53 a 53 1/2 chil.

Nei raffinati abbiamo la vendita di 3000 s. greggio per parte della Raffineria ligure Inverizio a L. 130 i 100 chilogrammi per ragione completo.

OLII. — Continua la calma nelle pelli del Plata, ed i venditori sono piuttosto disposti a concessioni, specialmente che nell'ottava si sono comperati 14,000 casse di qualità non primarie, più per sostenere l'articolo che per speculazione.

Pochissimi affari nelle pelli della India e dell'Africa in causa delle varie partite che abbiamo allo sbarco e delle notizie di prossimi arrivi.

OLIVE. — L. 8 al quintale.

OLIO D'OLIVA. — Come abbiamo preveduto nella precedente rivista, non si sono verificate variazioni nella scorsa settimana. Si sostenne, ma con prezzi sempre nominali, qualità comuni.

Abbiamo sul mercato disponibili qualche partita Corfù, che si offre a 1/2 il quintale, ma trovasi difficilmente a collocare, avendo troppo del comune, quantunque belle di colore.

I prezzi della qualità fine sono piuttosto nominali e invariati.

Si offrono per consegna Volo a lire 102, Corfù nomano l., 101 a 100.

Si fecero partite di olio al solfuro a lire 97 50 il quintale, olio Fossato nuovo a lire 110.

PETROLIO. — La trattative da 8 a 10 giorni a questa parte, furono diverse, fra i mercati di origine, e quelli Europei, per le loro preventive provviste.

Ma da quanto ci consta, gli esportatori di Filadelfia non vogliono recedere dalle loro offerte di costa 6 3/4 al gallone per i barili e cent. 10 per le casse; e quelli di New York di costa 6 7/8 per i barili. Perciò i principali mercati importatori, compreso il nostro, non hanno punto variato i loro corsi dalla precedenti.

Le operazioni concluse qui da noi furono diverse, sia in barili che in casse, particolarmente per l'interno, a conseguenze, ai prezzi qui sotto segnati.

Stante il sostegno del cambio, la merce per consegna è più ferma. La privata è stazionaria ai seguenti prezzi:

In barili L. 21, ed in casse 22, in entrepôt; in barili da L. 23 a 23 50, ed in casse da lire 26 a 26 50, sdaziati; in barili da L. 30 a 30 50, ed in casse da L. 29 50 a 29 75 per consegna futura.

GRANI. — Gli arrivi numerosi e le considerevoli speculative rendono perplessa l'opinione sui grani i quali tenderebbero all'aumento stante le notizie poco buone sui raccolti di Francia e Inghilterra. Il nostro mercato chiude calmo d'affari, con prezzi fermi.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascendono a 600 quintali e 14,500 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 110,000 ettolitri.

GRANONI. — Quasi disusticati per mancanza di consumo.

Si vendettero 300 quintali Scutia a L. 15, e 200 Odessa da L. 12 25 a 13 50. Gli arrivi dell'ottava ascendono a 4000 quintali.

PISCHELO, 19 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questa mercato.

	max.	min.	qli sopra
Frumento	L. 20 00	21 00	300
Segale	» 16 00	17 00	135
Granoturco	» 16 00	16 00	320

	3	3	3
	3	3	3
	3	3	3

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, il 19 luglio 1879.

Ecco il confronto dei prezzi ultimi della Borsa ufficiale di Parigi d'oggi con quelli di sabato scorso.

Oggi:

Ammortizzabile 85 20, 3 0/0 francese 58, 3 0/0 118 40, Italiano 80 60.

Sabato scorso 12 corrente:

Ammortizzabile 84 55, 3 0/0 francese 69 22 1/2, 3 0/0 117 60, Italiano 80 60.

Risultati della settimana:

Ammortizzabile rialzo centesimi 65, 3 0/0 francese id. 77 12, 5 0/0 id. id. 80, 5 0/0 italiano nessuna variazione.

Appare chiaramente da questi confronti che il lavoro della settimana è stato tutto in favore delle Rendite francesi, le quali ebbero un movimento di rialzo abbastanza vivo. Chi ne approfittò maggiormente fu il 5 0/0 francese, dal quale alla fine del mese si stacca un vaglia semestrale di lire 1 25. Chi ne compera al prezzo della giornata di 118 40, sa che fa acquisto di un titolo che alla fine del mese non varrà che 117 15, vaglia staccato, e siccome è opinione generale che si vuol portarlo a 120, vi trova la probabilità di un margine sufficiente a indennizzarlo anche del rischio a cui si espone.

L'aumento del due 3 0/0 non è di molto inferiore a quello del 5 0/0, per la semplice ragione che questi due fondi di Stato avevano subito un sensibile ribasso sulla smentita della convenzione, e per lo scioglimento degli arbitraggi che si erano fatti in vista di questa operazione.

Ma ora che abbiamo delineata la situazione, per quanto riguarda le Rendite francesi, si presenta una semplice interrogazione.

È egli serio il movimento di rialzo di questa settimana sui fondi francesi? Sarà egli duraturo? È egli il portato naturale di una situazione finanziaria veramente florida?

Per rispondere francamente e coscienziosamente a queste domande dobbiamo dire che qui incominciano i dubbi. Noi ci ricordiamo di aver trovato nella Rivista finanziaria di un giornale di Roma molto serio, del mese di febbraio scorso, una frase, che merita molto di ponderamento, ma che si attaglia perfettamente a certe situazioni di Borsa.

Premettiamo che non intendiamo muovere una critica alla persona che la scrisse, che non abbiamo l'onore di conoscere, ma per la quale nutriamo una sincera stima.

Ecco la frase: « Il denaro abbonda, è vero, ma è concentrato in poche mani, e va perdendo ogni giorno più la virtù precipua che gli spetta di essere stromento all'attività degli scambi. » È questa una grande verità di cui vediamo ad ogni momento gli effetti. Basta la momentanea sospensione di alcuni banchieri sulla piazza di Parigi, per dare alla situazione finanziaria di tutta l'Europa un aspetto, forse spesso, totalmente diverso da quello che avrebbe naturalmente.

Come potremo dunque credere che il movimento attuale sia serio e duraturo, quando ci si assicura d'altra parte che è prodotto dall'associazione di due potentissimi operatori di Parigi, che colle loro attinenze possono disporre non di milioni ma di miliardi?

A proposito degli acquisti si constata che vennero anch'essi in questi giorni a rianimare il mercato di Parigi, cosa quella che dice un rinomato giornale finanziario di Parigi. La somme rese disponibili dal pagamento del vaglia vengono esse realmente alla Borsa, e devesi attribuire al loro intervento una buona parte del miglioramento che si accentua ogni giorno? Si potrebbe credere vedendo i corsi del contante riavvicinarsi sempre più a quelli del fine mese, mentre che, sono appena quindici giorni, i compratori per speculazione erano obbligati di pagare dei riporti di 40 centesimi. Però bisogna anche tener conto della facilità colla quale la speculazione può, per qualche tempo almeno, gettare sul mercato del contante dei capitali che non appartengono precisamente al risparmio, onde fornire questo, per così dire, a finiria colle sue irrisolutezze. Questa ipotesi è giustificata da numerosi esempi presi al passato.

Si aggiunge che questi potentissimi operatori parigini spingono al rialzo allo scopo di preparare il terreno all'emissione di nuovi titoli di credito che intendono fare in principio di agosto. In conclusione il movimento di rialzo sarà serio e duraturo finchè parerà e piacerà a chi lo ha promosso, poichè la potenza del denaro risulta in mano di pochi impone il suo volere, al quale tutti devono inchinarsi. Altre volte si diceva che questa forza di speculazione poteva imprimere ad un fondo di Stato un movimento contrario all'opinione pubblica. Ma da qualche anno la speculazione è diventata tanto potente che dirige l'opinione pubblica a suo talgato.

Il nostro Consolidato non seguì il movimento dei fondi francesi, e quindi subito si andò a cercarne il motivo nella crisi ministeriale che avemmo ultimamente, e che si terminò colla formazione di un nuovo Ministero Cairoli.

Si dice che questo Ministero non soddisfaccia pienamente l'opinione pubblica, perchè si teme che siano indefinitivamente aggiornate le gravi questioni finanziarie ed economiche che il Parlamento aveva da risolvere: costruzioni di ferrovie, abolizione della tassa sul macinato, votazioni di nuove imposte, riorganizzazioni delle finanze di parecchie grandi municipalità; al tramonto delle agitazioni politiche, uno scioglimento della Camera reso inevitabile, indue si andarono investigando tutte le ragioni che dovrebbero veramente avere influenza sul suo ulteriore andamento, se fosse realmente abbandonato a se stesso, e che ne determinerebbero il ribasso. Invece noi vediamo che, malgrado tutto, se l'Italiano non segue il movimento di rialzo dei fondi francesi, non ribassa neppure ed i suoi corsi si mantengono sostenuti con una rimarchevole fermezza, ciò che farebbe piuttosto supporre che l'alta speculazione che opera ora sui fondi francesi, non lo perde punto di vista, riservandosi di operare anche su di esso quando lo troverà conveniente. Noi lo troviamo ora a 80 60, lo stesso prezzo a cui lo abbiamo lasciato sabato scorso, per cui in tutta la settimana non perdette che il riporto della liquidazione di quindicina, 12 1/2 centesimi.

Anche da noi i prezzi della Rendita fine mese subirono in settimana poche variazioni e rimasero a 88 60 circa come sabato scorso. I titoli pronti furono sempre molto ricercati e pagati bene spesso allo stesso prezzo del fine mese. L'opinione generale da noi è favorevole alla Rendita, e si aspetta da un momento all'altro una ripresa. Il se fosse vero che i lavori del nostro Parlamento avessero un'influenza sull'andamento della nostra Rendita, questa ripresa non dovrebbe tardare a manifestarsi, poichè le votazioni di questi giorni mostrano che il nuovo Ministero lavora seriamente, e da sperarsi di poter superare le difficoltà fra le quali è sorto.

Le corrispondenze di Parigi non nascondono la sorpresa che produce in molti il rialzo di questi giorni sui fondi francesi, mentre regna un tempo detestabile con freddo e pioggie dirotte tutti i giorni, per cui sotto a tardi si dovranno pur sentire gli effetti dei raccolti mancati. Lo stesso succede anche in Inghilterra e là vi si aggiungono anche molti fallimenti. Si risponde che l'abbondanza del denaro è tanta che quando anche per la Francia occorresse una spesa di cinque o sei cento milioni per acquisto di grani, il passo non ne risentirebbe gran danno. Ci pare che il ragionamento sopplisca alquanto, perchè il commercio troverà facilmente il denaro per l'acquisto dei grani; ma le popolazioni, alle quali sono mancati i raccolti, non sapranno dove trovare il denaro per compierare il pane.

La Banca Nazionale ha fissato il suo dividendo semestrale in L. 50. Le sue Azioni furono in certi giorni abbastanza ricercate e toccarono il prezzo di 2275. Oggi rimasero offerte a 2266 con denaro a 2266. Non crediamo ad aumenti su queste Azioni, perchè finchè si mantiene al potere la Sinistra, pende sempre sul suo capo il ricollocamento delle Banche col sistema della pluralità degli Istituti di emissione che tos

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camere, camerini superiori, cantina e legnaia, in Dora Grossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3987

GIAVENO

Da affittare, per uso di campagna, **Casa** civile composta di 19 e più membri, divisibile in due alloggi, con 2 ample gallerie, terrazza, cortile e giardino.

Dirigersi dal proprietario Pacchiotti Michele o dall'avvocato Gerino, via dell'Arco, N. 2. 3976

MONCALIERI

Villa signorilmente mobigliata da affittare, di 28 membri, a 20 minuti dalla rampa del Castello.

Dirigersi: in Torino, dal signor Zanotti, nell'ufficio del cav. Casimir via Botero, N. 19; ed in Moncalieri, dal signor Villata, geometra. 3967

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 9 camere con terrazzo acqua potabile a cantina.

Dirigersi al portinaio. 3918

DA VENDERE

Villa nella più amena posizione dei colli di Sassi, sulla strada R. di Superga, con fabbricato civile di 11 camere ed oltre 16 giornate di terreno.

Recapito al portinaio del N. 81 in via Po. 3976

DA VENDERSI per motivi di famiglia un podere di 150 giornate (67 ettari), comprese campi, prato e vigneto, fabbricato civile con cappella e rustico, distante 5 miglia da Torino, con comodità dell'omnibus.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 3956

DA VENDERE

Casa in via Lagrange, N. 15, a nuovo. — Dirigersi ivi al proprietario. A. 96

Schneider e C.

8, Gong Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 2946

Incanto volontario

nella Pretura di Carmagnola

di **Case** civili e rustiche (delle quali l'una atta a pubblico stabilimento o ad opificio), prati e campi.

L'asta si aprirà alle ore 9 ant. del 24 luglio p. v., al prezzo e condizioni di cui nel relativo editto e capitolato.

I titoli sono visibili nella cancelleria della Pretura suddetta. 3888

CITTÀ DI TORINO

Avviso

Venne dalla Città aggiudicata la vendita di un tratto di terreno colle costruzioni e vestuti, escluse quelle che non sono di proprietà municipale, dell'approssimativa superficie di metri quadrati 1015, compreso nell'isolato San Fabiano e Porta Susa, fra le case della via Alberto Nota a levante, delli madre e figli Colongo a giorno, della Città a ponente e della via del Carmine a notte, per l'offerta presa di L. 89 per cadun metro quadrato.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 30 luglio 1879. 3968

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Pinza e via Campana. — Dirigersi al Notaio Stagnaretti, via Stampatori, N. 8, piano 3°. 3944

BAGNI DI MARE

in SAN REMO

GRAND HOTEL DE LA VILLE

ci-devant San Remo

APPARTAMENTI e CAMERE mobiliate proprie — pensione da L. 7 in più — cucina italiana. Bagni viste al mare con giardino.

A. S. MAZZOLA, *proprietario*. 3848

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 60 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un tovagliolo di velluto

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

allunga i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA

una nuova e scevra polvere di toletta. L. 3. Comperate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, Hatton e Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in lochiostro rosso sull'inviluppo, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Ancarani** via Accademia delle scienze. 2939

Occasione favorevole

Si cederebbe a buon prezzo, per cessazione di commercio, una quantità di *scaffali* (*stagere*), di dimensioni diverse, una *cassa forte* ma discreta, *banchi* diversi. Dirigersi via Arsenale, 32, Torino 3955

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesso la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0814

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ

degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

e MONTREUX (Svizzera).

FARINA LATTEA GERTLI	ZUPPA LATTEA GERTLI	FIORI D'AVENALINE
per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	la Tavoletta inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	all'aria, ed in Farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricato a *Avenches*, Svizzera.

TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura*.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3920

Rossetter's Hair-Restorer

di H. H. RANTER. *16, Coleman Street, City*, London.

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ha stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parti calve quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di H. R. Knith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 il flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Casati, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Malatesta - ROMA, G. Bolzer e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci ed ai dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.

RECOARO

BB. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di questa Acque **Salino-Alcalino-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Cantamessa** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono franche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. 3776

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO

Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punte Chantilly, Fazzi e Blonde, Tulli, ecc.**

Ultime novità: **Dentelles bretonnes, Veli spagnoli, Mantri.**

Prezzi limitatissimi. 3748

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 20 litri cadauno. — Chioggani negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, *Clubs* e Stabilimenti balneari. 3902

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 3905

Vendita volontaria

per incanto, ad istanza delli coniugi Arnol proprietari,

1° di una **Casa civile** con camere 40 e giardino, in Moncalieri, via Palestro, N. 8;

2° Di altra **piccola Casa**, con giardino (vi), sotto via Palestro, lungo la strada provinciale;

3° Di un **Prato** d'are 31 60, lungo la strada provinciale, presso il Po, sotto la via Palestro, in tre lotti, in base di L. 18000, di L. 2000 e di L. 1500; che si terrà nello studio del notaio infrascritto addì 9 agosto prossimo, ore 9 mattina, presso cui sono visibili le carte relative.

3895 *Not.* **Roberi**, via S. Filippo, N. 1.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di grandi portata, sistema privilegiato «Rizi».

POMPE da lunedì a vapore, sistema privilegiato «Piandé Cohendet».

F. Contuoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Piandé e Cohendet* di Parigi.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis. 3405

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*infiebolimento generale, l'anemia, la tisi, la cachessia, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in rossi colori e le parole **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in blu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Tarieco, Torre e Cerruti. 3097

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, canto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Bauremont (Senza china) vincono nei risultati tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la Malaria, le febbri terzane, quartane, ecc. — Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro la digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 60.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Ai farmacisti si fa lo sconto d'uso.

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(20 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costo. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toletta ed i denti.

Flacone grande L. 6 — Flacone piccolo L. 3.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3751

POUDRE INSECTICIDE INSENTICIDE

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile in un'ora e senza siringa, o in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, dei bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni della vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REVNAL, Farmacista, *rue Bonaparte, 17, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3609

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 3820

ISTITUTO INTERNAZIONALE

KORGEN (Zurich)

sotto la direzione del Professore GEORGES ZWIKEL.

Insegnamento speciale di lingua e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ARATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 3915

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana. — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 4.

Prezzo del Libro primo L. 3 50.

Sismondo cav. *Felice* — **Appunti di organica militare.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. 4.

Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

Giordano dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 8.

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'elettismo e dell'edema acuto della puerpera. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'catetrista, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesarei e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lesione di commisto — Osservazione di un caso gastrotelotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo scrotino — Vizio delle pelvi eccessivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cinto enostatico — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forceps — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Del riassorbimento incoercibile pendant la grossesse — De placenta.

Ami Ing. *Silvio* — **Le perequazioni dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria.**

Un bel volume in-8°, di 450 pagine, prezzo L. 6.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3ª, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può riuscirgli piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate e tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 3 50 — per un anno L. 6 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 29. — Torquato Tasso poeta sconosciuto - G. C. Molinari — La meteorologia odierna e la sua importanza - X. Y. — *Usi e costumi:* L'estate a Napoli - Nicola Lazzaro — *Curiosità scientifiche:* All'equatore - Carlo Anfosso — *Corriere* - Il Battafuori — *Varietà* — *Appendice:* Il segreto d'una fanciulla - Cont. e fine - Giulia Kavanagh.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole e figure. — Il prezzo è di L. **10** anno e **6** per semestre (pagamento anticipato) — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** anno). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in unico esemplare saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, accordate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

POLVERE MATADE E DALOI

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendasi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CLAUSEN Negozianti

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; o L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3881

ALLEVARD

LES BAINS (ISERE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, atonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demander d'Eau, écrire à M. Marius Porte directeur à Allevard.** 3717

SOMMARIO del N. 29. — *Memorie originali:* Mortalità in Italia per regioni e per età — Caso d'amaurosi postuma a leggiera febbre scarlattinosa, con alcune osservazioni sopra un'epidemia di scarlattina — Appunti di terapia applicata: La cura della risipola. — *Corrispondenza:* A proposito dell'enterocolismo. — *Rivista di recenti pubblicazioni:* Nota sull'impiego dell'acido salicilico contro la febbre miliarica ematodica. — *Formolario terapeutico ragionato:* Pozione e sciroppo contro la tosse ferina — Unguento per la scottature — Iodoformio tipico contro le ulceri veneree — Contro le nevralgie sifilitiche — Pozione contro la diarrea nella febbre tifoidea — Sopra il valore della magnesia come antidoto dell'acido arsenioso. — *Notizie compendiate:* Collegio orfani dei Medici Italiani — Le facoltà cattoliche in Francia — Respirazione dell'acido carbonico — La tariffa delle visite in Germania — Onorificenze — Necrologia. — *Appendice:* Economia medico-sociale: Ostetricia.

Gazzetta *Legale* — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**

Abbonamenti: Italia, a Torino a domicilio, anno L. 6 — Estero (Stati dell'Unione Postale), anno L. 10 — Un numero separato, cent. 20.

Rivista Amministrativa del Regno — **Anno XXIX — Giornale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, fondato nel 1850 e diretto dall'avv. cav. Vincenzo Aliberti.**

Si pubblica a fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno.

Prezzo d'associazione: L. 12 all'anno.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878, franco di posta in Torino e fuori, L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 5.

Bollettino Ufficiale della Borsa **della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.**

Condizioni d'abbonamento: Per Torino, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 50 — Tre mesi L. 3.

A domicilio per Torino, un anno L. 14 60 — Sei mesi L. 8 05 — Tre mesi L. 5 05.

Per le provincie, un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5 50.

Per l'estero aggiungere le spese postali.

Bollettino Ufficiale delle Sete **coi prezzi per cadun chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.**

Condizioni d'associazione: Per Torino, un anno L. 8 — Sei mesi L. 4 50 — Tre mesi L. 2.

A domicilio in Torino, un anno L. 9 40 — Sei mesi L. 5 10 — Tre mesi L. 2 65.

Per la Provincia, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 75 — Tre mesi L. 3 50.

Per quelli che amassero associarsi al due bollettini (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino, un anno L. 14 — Sei mesi L. 7 50 — Tre mesi L. 4.

A domicilio in Torino, un anno L. 15 60 — Sei mesi L. 10 05 — Tre mesi L. 5 65.

Per la Provincia, un anno L. 22 — Sei mesi L. 11 — Tre mesi L. 6 50.

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbonamento anno: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Robotti G. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora del bagni — Cure al sommersi — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi del senso in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — Il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Gluttonia*, ecc. — Proginidii: *Così faceva mio padre, Un diavolo un scacciò un altro* — Non si deve istruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le cimici, le pulci e i fuochi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La mosca — Il colera — Ultimi consigli.

Francesco Cavalieri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Dolce e promesso — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiose — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alla forza fisica, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Fermezza alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, la sostanza dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

Raisini Guglielmo — **Programma di Diritto Romano.**

Un volume in-8° grande di 540 pagine, prezzo L. 8.

Bruna avv. *Emilio* — **L'ultimo progetto di Codice penale giapponese, traduzione illustrata.**

Un volume in-8°, prezzo L. 6.

Gozzadini Conte Giovanni — **Delle Torri gentilizie di Bologna (Studi).**

Un bel volume in-4°, di circa 300 pagine, prezzo L. 20.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.